RELAZIONE SOCIALE
PIANO DI ZONA 2021

PREMESSA

La legge nazionale 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" definisce le politiche sociali come le politiche rivolte all'universalità degli individui, che mirano ad accompagnare i cittadini e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostegno delle situazioni di difficoltà e di fragilità, rispondendo ai bisogni che intervengono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza in relazione all'età, alla presenza di responsabilità familiare o all'esigenza di conciliare queste ultime con quelle lavorative, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari.

Le modalità con cui la legge intende perseguire gli obiettivi di sostegno fanno riferimento alla promozione di un sistema allargato di governo, vicino alle persone, con la partecipazione attiva di tutti i cittadini.

La sopraindicata legge individua nel Piano di Zona lo strumento primario di programmazione della rete dei Servizi Sociali e dell'integrazione socio-sanitaria attraverso il quale i Comuni, d'intesa con la Sanità, definiscono il sistema integrato dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, con riferimento alle azioni e alle risorse da attivare, al fine di garantire ai cittadini livelli uniformi di assistenza.

Tale sistema risponde ad una logica condivisa avente valenza sovra-comunale, su tutte le attività, anche di natura economica, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e difficoltà, puntando con decisione al benessere dei Cittadini.

Tra le finalità del *Piano di Zona* c'è quella della razionalizzazione della spesa che verrà ripartita secondo criteri definiti fra tutti i firmatari dell'accordo, al fine di garantire la qualità dei servizi nei livelli essenziali e per promuovere linee di intervento innovative. I Comuni, le ASP, il Terzo Settore, i Sindacati, i singoli Cittadini, diventano i programmatori e i destinatari dell'azione nel rispetto dei singoli livelli essenziali della Legge 328/2000, che devono essere garantiti su tutto il territorio del Distretto.

Il presente lavoro si pone in continuità rispetto alla programmazione delle precedenti annualità del Distretto 33, condivide, infatti sia i valori fondativi di riferimento, dei contenuti e dei metodi proposti, presentando inoltre elementi innovativi e sperimentali di contesto regionale e locale.

Il Distretto Socio-sanitario n.33 ha strutturato il lavoro secondo un'organizzazione che ha coinvolto il Comitato dei Sindaci, quale organo politico con funzione di indirizzo e controllo; il nuovo Ufficio di Piano, quale struttura istituzionale a natura tecnico-amministrativa; la rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale, quale luogo e contesto per la concertazione territoriale nella sua articolazione in aree di intervento (1. Famiglia, minori e anziani 2. Disabilità e non autosufficienza 3. Povertà ed esclusione sociale).

Il seguente piano di zona è costituito da tre parti:

- Una prima parte è dedicata alla Relazione Sociale, nella quale viene illustrata l'analisi socio-demografica della popolazione del Distretto 33. Tale analisi ha permesso di effettuare una ricognizione

dei bisogni del territorio e di individuare la domanda sociale proveniente dalla Comunità per ogni Area di Intervento.

- La Seconda parte, fa riferimento alle azioni progettuali da implementare.
- La Terza Parte illustra le risorse economiche nello specifico il Bilancio di Distretto.

INTRODUZIONE

La gravità dell'attuale crisi economica e l'emergere di bisogni sempre più complessi e articolati riferibili ai vari ambiti di vita, richiedono di procedere con decisione sul terreno delle politiche sociali attive, volte a dare o a restituire autonomia e dignità alle persone titolari del bisogno.

In particolare, i mutamenti economici e sociali, intervenuti negli ultimi anni ed amplificati dall'emergenza sanitaria da *covid*-19, hanno reso necessario un cambiamento per fronteggiare il progressivo aumento e la diversificazione dei bisogni indotti da alcune tendenze socio-demografiche: precarietà del lavoro, nuove povertà, disoccupazione giovanile, crisi della famiglia intesa come sfaldamento della relazione tra i membri e tra la rete parentale. Tutto questo ha portato all'individuazione di priorità di intervento finalizzate a dare risposte adeguate ai nuovi bisogni emergenti.

La Legge 328/2000 "*Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" e tutto l'impianto legislativo della Regione Sicilia sui Piani di Zona hanno posto particolare attenzione alla programmazione degli interventi in ambito sociale, favorendo una gestione partecipata tra le istituzioni coinvolte.

Infatti, il Piano di Zona rappresenta, per quanti coinvolti nella progettazione, un importante momento in cui si è potuto maturare e sperimentare l'opportunità del "costruire insieme". Pertanto la programmazione sociale viene intesa come processo partecipato da più attori che apportano il proprio bagaglio professionale in termini di competenze, idee e risorse.

Questa dimensione di lavoro e di metodo consente di rappresentare le persone che si rivolgono ai servizi, siano essi di carattere sociale o sanitario, come portatrici non solo di bisogni e di diritti, ma anche di risorse e di sapere, che permettono di leggere e gestire i problemi cruciali. Viene dato in tal modo un concreto significato ai concetti di sussidiarietà, partecipazione, programmazione condivisa e valorizzazione della realtà locale in piena ottica di *governance.*

Il percorso di lavoro:

Il Distretto Socio-Sanitario 33 comprende 9 Comuni, Cefalù, Castelbuono, Campofelice di Roccella, Lascari, Collesano, Pollina, San Mauro Castelverde, Gratteri e Isnello.

Il percorso di lavoro che ha portato all'elaborazione del Piano di Zona del Distretto Socio sanitario n. 33 ha seguito le Linee guida regionali ed ha coinvolto tutte le istituzioni, pubbliche e private: Comitato dei sindaci, Ufficio di Piano e Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale, ognuno per la parte di competenza.

La concertazione avviata in sede di redazione del Piano di Zona 2021 è stata caratterizzata da una prima fase in cui il Comitato dei Sindaci ha individuato le priorità nell'ambito del territorio di riferimento e da fasi

successive che hanno coinvolto la Rete territoriale per l'attività di concertazione e l'Ufficio di Piano per le attività tecnico-amministrative e per la stesura del PDZ.

In considerazione di quanto sopra si è pertanto proceduto con l'individuazione delle linee di intervento che necessitano maggiore attenzione e che non sono coperti da altre tipologie di finanziamento.

Inoltre, si è scelto in alcuni ambiti (per esempio l'area infanzia e adolescenza) di dare continuità ad azioni già inserite nei precedenti piani di zona, in quanto ad oggi le problematiche a cui si è iniziato a dare risposte di interventi si sono dimostrate esigue rispetto al fabbisogno reale.

Considerata l'imminente scadenza per la presentazione di questo lavoro, il Distretto 33, ha proceduto con i tavoli tematici e di concertazione nell'ambito della rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e l'individuazione di gruppi di lavoro all'interno dell'Ufficio di Piano, che hanno affrontato rispettivamente le seguenti fasi:

1. Rilevazione dei dati Statistici Distrettuali
2. Relazione Sociale
3. Stesura dei progetti
4. Bilancio Sociale

Il presente lavoro ha visto coinvolte le energie migliori del Distretto e dei soggetti più attivi impegnati nel settore socio-sanitario ed i primi risultati qualitativi sono evidenti:

- nella definizione della presente proposta di programmazione distrettuale
- nell'attuazione degli organismi territoriali di partecipazione istituzionale e del 3° settore
- nell'organizzazione dei servizi in relazione alle aree di priorità previste dalla Legge 328/00.

SEZIONE I– DINAMICHE DEMOGRAFICHE

TABELLA - 1					
Popolazione Residente comuni del Distretto Socio Sanitario D.33					
(Fonte Istat)					
Comuni	**Anno**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
Cefalù		14100	14035	13994	13877
Lascari		3585	3606	3671	3656
Gratteri		910	902	887	887
Campofelice d Roccella		7520	7553	7551	7511
Collesano		3910	3848	3821	3772
Isnello		1448	1450	1368	1368
Castelbuono		8589	8452	8359	8256
Pollina		2924	2885	2865	2827
San Mauro Castelverde		1540	1476	1435	1415
TOTALE POPOLAZIONE D. 33		**46544**	**46226**	**45971**	**43569**

TABELLA - 2								
Popolazione residente ultimi 4 anni (suddivisione per genere)								
(Fonte Istat)								
	2018		**2019**		**2020**		**2021**	
Comuni	M	F	M	F	M	F	M	F
Cefalù	6874	7226	6830	7205	6803	7191	6742	7135
Lascari	1739	1846	1743	1863	1774	1897	1768	1888
Gratteri	441	469	434	468	436	451	437	450
Campofelice d Roccella	3679	3841	3729	3824	3746	3805	3722	3789
Collesano	1892	2018	1849	1999	1832	1989	1809	1963
Isnello	700	748	685	738	651	717	660	708
Castelbuono	4219	4370	4142	4310	4093	4266	4031	4225
Pollina	1437	1487	1414	1471	1403	1454	1387	1440
San Mauro Castelverde	769	771	736	740	717	718	706	709

TABELLA – 3																
Popolazione residente (suddivisione per età) (Fonte Istat)																
	2018				**2019**				**2020**				**2021**			
Comuni	**0/14**	**15/19**	**20/64**	**65/oltre**	**0/14**	**15/19**	**20/64**	**65/oltre**	**0/14**	**15/19**	**20/64**	**65/oltre**	**0/14**	**15/19**	**20/64**	**65/oltre**
Cefalù	1580	617	8244	3659	1551	605	8173	3706	1537	578	8118	3761	1531	597	7985	3764
Lascari	469	173	2151	792	466	179	2168	793	472	173	2224	802	476	169	2198	813
Gratteri	97	22	492	299	92	31	486	293	93	34	479	281	90	34	479	284
Campofelice di Roccella	954	343	4758	1465	911	340	4767	1535	928	344	4669	1610	913	334	4665	1599
Collesano	498	150	2201	1061	469	163	2143	1073	461	166	2104	1090	471	163	2068	1070
Isnello	133	59	803	453	156	53	793	448	114	59	757	438	110	61	756	441
Castelbuono	924	441	5037	2187	892	435	4909	2216	876	400	4863	2220	874	399	4763	2220
Pollina	308	132	1725	759	313	118	1704	750	314	113	1685	745	310	108	1664	745
San Mauro Castelverde	172	60	824	484	154	56	788	478	144	58	765	468	145	58	739	473
TOTALE	**5.135**	**1.997**	**26.235**	**11.159**	**5.004**	**1.980**	**25.931**	**11.292**	**4.939**	**1.925**	**25.664**	**11.415**	**4.920**	**2656**	**25.317**	**11.409**

N.4 Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) del Distretto S.S. N.33

Rapporto tra la somma della popolazione >65 anni e la popolazione <14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100.

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
57,71	58,38	59,27	58,30

N. 5 Indice di vecchiaia

Rapporto tra popolazione residente in età > di 65 anni e la popolazione residente in età 0-14 moltiplicato per 100.

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
217,31	225,66	231,12	231,89

N. 6 Età media del distretto

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
47,6	47,9	48,21	48,46

N. 7 Indice di Natalità e di Mortalità

Comuni	2018		2019		2020	
	Indice di NATALITA' (X 1.000 ab.)	*Indice di MORTALITA' (X 1.000 ab.)*	*Indice di NATALITA' (X 1.000 ab.)*	*Indice di MORTALITA' (X 1.000 ab.)*	*Indice di NATALITA' (X 1.000 ab.)*	*Indice di MORTALITA' (X 1.000 ab.)*
Cefalù	5,7	11,6	5,9	13,2	6,1	10,5
Lascari	8,6	11,4	5,3	12,2	7,7	9,9
Gratteri	5,4	15,3	11	19,9	4,5	27,9
Campofelice d Roccella	8,5	9,2	6,9	8,4	7,6	10,2
Collesano	7,8	14,1	4,4	15	6,8	13,6
Isnello	2,7	18	0,7	19,5	1,4	22,9
Castelbuono	5,6	10,9	5,9	13,6	5,1	13,9
Pollina	9,2	10,2	5,5	13,8	7,7	13,7
San Mauro Castelverde	5,1	17,3	4,6	18,6	6,2	17,3

(Dati disponibili solo anno 2020)

Media natalità distrettuale

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
6,51	5,57	5,9	Dato non ancora disponibile

Media mortalità distrettuale

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
13,11	14,91	15,54	Dato non ancora disponibile

N. 8 Numero Famiglie residenti nel distretto

Totale Distretto Anno 2020: **20.635**

Totale Distretto Anno 2021: **22.076**

N. 9 Media Componenti nucleo familiare

Totale Distretto Anno 2020**: 4,15**
(dato disponibile solo anno 2020)

N. 10 Numero di Convivenze
Totale Distretto Anno 2017: **18**
(dato disponibile solo anno 2017)

N. 11 Suddivisione della composizione dei residenti per comuni nel Distretto D.33. - 2021

	Stato Civile	**(n.)**	**%**
CEFALU'	Celibi	2911	20,98
	Nubili	2530	18,23
	Coniugati	3500	25,22
	Coniugate	3513	25,32
	Divorziati	149	1,07
	Divorziate	227	1,64
	Vedovi	182	1,31
	Vedove	865	6,23

	Stato Civile	**(n.)**	**%**
LASCARI	Celibi	761	20,82
	Nubili	704	19,26
	Coniugati	903	24,70
	Coniugate	930	25,44
	Divorziati	50	1,37
	Divorziate	51	1,39
	Vedovi	54	1,48
	Vedove	203	5,55

	Stato Civile	**(n.)**	**%**
CAMPOFELICE DI ROCC.	Celibi	1551	20,65
	Nubili	1348	17,95
	Coniugati	2000	26,63
	Coniugate	1971	26,24
	Divorziati	88	1,17
	Divorziate	94	1,25
	Vedovi	83	1,11
	Vedove	376	5,01

	Stato Civile	**(n.)**	**%**
COLLESANO	Celibi	787	20,86
	Nubili	727	19,27

	Coniugati	938	24,87
	Coniugate	933	24,73
	Divorziati	34	0,90
	Divorziate	25	0,66
	Vedovi	50	1,33
	Vedove	278	7,37

	Stato Civile	**(n.)**	**%**
ISNELLO	Celibi	321	23,46
	Nubili	267	19,52
	Coniugati	301	22,00
	Coniugate	295	21,56
	Divorziati	10	0,73
	Divorziate	6	0,44
	Vedovi	28	2,05
	Vedove	140	10,23

	Stato Civile	**(n.)**	**%**
CASTELBUONO	Celibi	1774	21,49
	Nubili	1502	18,19
	Coniugati	2082	25,22
	Coniugate	2086	25,27
	Divorziati	63	0,76
	Divorziate	72	0,87
	Vedovi	112	1,36
	Vedove	565	6,84

	Stato Civile	**(n.)**	**%**
POLLINA	Celibi	611	21,61
	Nubili	496	17,55
	Coniugati	718	25,40
	Coniugate	722	25,54
	Divorziati	23	0,81
	Divorziate	23	0,81
	Vedovi	35	1,24
	Vedove	199	7,04

	Stato Civile	**(n.)**	**%**
SAN MAURO CASTELVERDE	Celibi	277	19,58
	Nubili	215	15,19
	Coniugati	387	27,35
	Coniugate	364	25,72

	Divorziati	7	0,49
	Divorziate	3	0,21
	Vedovi	35	2,47
	Vedove	127	8,98

N. 12 Famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo etc...)

(dato non disponibile 2021)

N. 13 Famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati

(dato non disponibile 2021)

N. 14 Famiglie con più nuclei

(dato non disponibile 2021)

1.1.Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

Dall'analisi dei dati relativi alla popolazione residente, si evidenziano che nel 2021 sono presenti nel Distretto n. **43569** abitanti, per cui si registra un andamento decrescente della popolazione rispetto al triennio 2018/2020.

La popolazione femminile, rispetto a quella maschile, per tutti gli anni di riferimento 2018/2019/2020/2021 è nettamente prevalente:

- al 2018 n. 21.750 maschi e n. 22.776 femmine;
- al 2019 n. 21.562 maschi e n. 22620 femmine;
- al 2020 n. 21.455 maschi e n. 22.488 femmine;
- al 2021 n. 21.262 maschi e n. 22.307 femmine.

Si evince comunque un decremento dei due generi nel corso degli anni presi in esame

La popolazione residente negli ultimi anni di età inferiore ai 14 anni, in linea con l'andamento nazionale, ha subito una diminuzione:

- nell'anno 2018 n. 5.135 minori;
- nell'anno 2019 n. 5.004 minori;
- nell'anno 2020 n. 4.939 minori;

- nell’anno 2021 n. 4.920 minori.

In riferimento alla fascia d’età compresa dai 15 ai 64 anni, nel corso del triennio 2018/2020 si è avuta una diminuzione del *trend* demografico:

- nel 2018 n. 28.232;
- nel 2019 n. 27.911;
- nel 2020 n. 27.589.

Nel 2021, invece, il *trend* ha avuto un andamento crescente, difatti si hanno 27.973 abitanti per la fascia d’età dai 15 ai 64 anni, dunque 384 unità in più rispetto l’anno precedente.

La popolazione residente nel territorio ultra sessantacinquenne al 2018 risulta essere pari a 11.159, nel 2019 11.292, nel 2020 11.415 e nel 2021 11.409.
Dai dati si evince che nonostante vi sia stato un decremento demografico, il *trend* è rimasto quasi invariato rispetto all’annualità 2020 (differenza di 6 unità), ciò mette in risalto un incremento costante della popolazione anziana nel territorio dei nove comuni del Distretto 33.

Dalla sopraesposta analisi quantitativa dei dati risulta per l’anno 2021 un indice di vecchiaia pari a 231,89, invece, l’età media della popolazione distrettuale è di 48,46 anni, il tasso di natalità nel 2019 si attesta a 5,57, inferiore a quello medio siciliano e italiano, nell’anno 2020, piuttosto, vi è un incremento che porta l’indicatore a 5,9.
La media del tasso di mortalità relativo all’anno 2019 si aggira al 14,91 superiore sia alla media italiana che a quella del territorio siciliano, nel 2020 la media è di 14,54, pertanto vi è un decremento.
Nel Distretto sono presenti n. 22.076 famiglie nell’anno 2021, 1.441 unità in più rispetto l’anno 2020.
L’indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra la popolazione residente nel territorio distrettuale nell’anno 2021 con più di 65 anni e quella in età 0 – 14, risulta pari al 231,89%.

SEZIONE - II: AREA POVERTA'

2.1 Indicatori della domanda sociale

N. 1 Numero di richieste di assistenza economica.

ANNO 2021		
CEFALU'	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 31 Servizio Civico N. 90 Democrazia Partecipata N. 0 Contributo ragazza-madre N. 6 Assegno nucleo familiare N. 19 Assegno maternità N. 19
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	**Servizio Sociale Professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. Servizio Civico N. Democrazia Partecipata N. Contributo ragazza-madre N. Assegno nucleo familiare N. 28 Assegno maternità N. 26
CASTELBUONO	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 47 Servizio Civico N. 0 Democrazia Partecipata N. 0 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N. 29 Assegno maternità N.25
COLLESANO	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 0 Servizio Civico N. 40 Democrazia Partecipata N. 1 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N. 10 Assegno maternità N. 18
GRATTERI	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale**	Contributi economici N. Servizio Civico N. Contributo ragazza-madre N. Democrazia Partecipata N.

(dato richiesto e non pervenuto)	**INPS**	Assegno nucleo familiare N. Assegno maternità N.
ISNELLO	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 0 Servizio Civico N. 0 Contributo ragazza-madre N. 0 Democrazia Partecipata N. 0 Assegno nucleo familiare N. 5 Assegno maternità N. 4
LASCARI	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 8 Servizio Civico N. 8 Contributo ragazza-madre N. 0 Democrazia Partecipata N. 0 Assegno nucleo familiare N. 17 Assegno maternità N. 11
POLLINA	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 22 Servizio Civico N. 41 Democrazia Partecipata N.0 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N. 4 Assegno maternità N. 8
SAN MAURO CASTELVERDE	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N.2 Contributi economici Protezione Civile N. 10 Democrazia partecipata N. 0 Servizio Civico N. 3 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N. 2 Assegno maternità N. 6

N. 2 Richieste beneficio economico Reddito d'Inclusione (SIA/REI).

Richieste Beneficio economico Reddito Inclusione (REI) – Anni 2017/2018/2019	
CEFALU'	280
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	258
CASTELBUONO	170
COLLESANO	86
GRATTERI	22
ISNELLO	14
LASCARI	88
POLLINA	42
SAN MAURO CASTELVERDE	24
TOTALE	**984**

N. 3 Richieste beneficio economico Reddito di cittadinanza (RDC).

Richieste Beneficio economico Reddito di cittadinanza	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
CEFALU'	280	280	291	*
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	258	343	368	*
CASTELBUONO	170	196	266	*
COLLESANO	86	72	87	*
GRATTERI	22	11	9	*
ISNELLO	14	11	13	*
LASCARI	88	132	157	*
POLLINA	42	60	49	*
SAN MAURO CASTELVERDE	24	20	13	*
TOTALE	**984**	**1125**	**1253**	**160 ***

**dato parziale in quanto relativo ai soli beneficiari nella piattaforma GEPI di gestione dell'ente comunale. Dato completo richiesto al CPI di Cefalù e non ancora pervenuto.*

N. 4 Richieste per sostegno abitativo.

Richieste sostegno abitativo –	**Anno 2018**	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**
CEFALU'	12	0	0	0
CAMPOFELICE DI R.	0	0	0	0
CASTELBUONO	10	0	0	0
COLLESANO	8	0	0	0
GRATTERI	0	0	0	0
ISNELLO	0	0	0	0
LASCARI	1	1	0	0
POLLINA	0	0	0	0
SAN MAURO CAST.	0	0	0	0
TOTALE	**31**	**1**	**0**	**0**

N. 5 Senza fissa dimora – ANNO 2021

CEFALU'	2
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	0
CASTELBUONO	1
COLLESANO	0
GRATTERI	0
ISNELLO	0
LASCARI	0
POLLINA	0
SAN MAURO C.	0
TOTALE	**3**

N. 5 Residenti in stato di disoccupazione, per genere, nel distretto e per singoli comuni.

Dai dati trasmessi dal Centro per l'impiego di Cefalù si evincono i seguenti valori così riferiti:

Inoccupati: n. 3.407 dato al 31/12/2020

Disoccupati: n. 9.309 dato al 31/12/2020

Totale tra disoccupati ed inoccupati n. 12716, dato al 31\12\2020. Il dato aggiornato al 31/12/2021 è stato richiesto al CPI di Cefalù e non è ancora pervenuto.

2.2 Indicatori dell'offerta sociale – Anno 2021.

A) Le strutture

Strutture presenti nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale e semiresidenziale).

CEFALU' **N.3 di cui:**	N. 1 Comunità Alloggio per minori; N. 1 Centro di accoglienza; N. 1 Casa di riposo per anziani:
CAMPOFELICE DI ROCCELLA **N.7 di cui**	N. 2 Comunità Alloggio per Disabili Psichici N. 4 Comunità alloggio per anziani; N. 1 Centro polifunzionale disabili;
CASTELBUONO **N.7 di cui:**	N. 2 Comunità Alloggio per minori; N. 2 Casa di riposo per anziani: N. 1 Comunità alloggio per anziani; N. 1 CTA N 1 Comunità alloggio per Disabili Psichici; N 1 Centro di Riabilitazione ex art. 26 a ciclo continuo e residenziale.
COLLESANO	N. 1 Comunità alloggio per anziani;
GRATTERI	N. 1 Casa di riposo per anziani;
ISNELLO	N. 1 Casa di riposo per anziani;
LASCARI	N. 1 Comunità alloggio per anziani;
POLLINA	N. 1 – R.S. A.
SAN MAURO C.	N. 1 Casa di riposo per anziani:
TOTALE	**23**

B) Servizi, interventi e prestazioni

N. 2b Soggetti che hanno usufruito di assistenza economica per tipologia e fonte di finanziamento.

ANNO 2021		
CEFALU'	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N.24 Servizio Civico N.91 Democrazia Partecipata N.0 Contributo ragazza-madre N. 05 Assegno nucleo familiare N. 28 Assegno maternità N. 33
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	**Servizio Sociale Professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 0 Servizio Civico N.0 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N.28

		Assegno maternità N.26
CASTELBUONO	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 8 Servizio Civico N. 0 Democrazia partecipata N. 0 Contributo ragazza-madre N**. 0** Assegno nucleo familiare N. 25 Assegno maternità N. 24
COLLESANO	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 1 Servizio Civico N. 40 Democrazia partecipata N. 1 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N. 10 Assegno maternità N.18
GRATTERI (dato richiesto e non pervenuto)	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. Servizio Civico N.0 Democrazia partecipata N. 0 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N. 0 Assegno maternità N.
ISNELLO	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N.0 Servizio Civico N. 0 Democrazia partecipata N. 0 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N. 5 Assegno maternità N. 04
LASCARI	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 8 Servizio Civico N. 3 Democrazia partecipata N. 0 Contributo ragazza-madre N. 0 Assegno nucleo familiare N. 16 Assegno maternità N. 9
	Servizio sociale professionale	Contributi economici N. 20

POLLINA	**Bilancio comunale** **INPS**	Servizio Civico N. 40 Democrazia partecipata N. 0 Contributo ragazza-madre N.0 Assegno nucleo familiare N. 04 Assegno maternità N. 8
SAN MAURO CASTELVERDE	**Servizio sociale professionale** **Bilancio comunale** **INPS**	Contributi economici N. 02 Servizio Civico N. 03 Democrazia partecipata N. 0 Contributo ragazza-madre N. 3 Assegno nucleo familiare N. 02 Assegno maternità N. 02

VOUCHER REGIONALI E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTUALE (n. nuclei)

Comune	Anno 2020 Voucher Regionali e Protezione Civile erogati	Anno 2021 Voucher Regionali e Protezione Civile erogati
CEFALU'	Voucher Regionali: 85 nuclei	Voucher Protez. Civile 94 nuclei Voucher Regionali 42 nuclei
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	Voucher Protez. Civile n. 198	Voucher Protez. Civile n. 42 Voucher Regionale n. 43
CASTELBUONO	Tot. 324	Voucher Protez. Civile n. 77 Voucher Regionale n. 04
COLLESANO	Tot. 56	Tot. 32
GRATTERI	Tot. 28	Tot. 16
ISNELLO	Tot. 29	Tot. 09
LASCARI	Voucher Regionale 49 Protezione Civile 128	Voucher Protezione Civile 5
POLLINA	Voucher Protezione Civile 108	0
SAN MAURO CASTELVERDE	Tot. 29	Tot. 15

3 b N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento (pronto intervento sociale, sostegno per l'intervento socio-lavorativo, ecc.).

Progetto "*Inclusione Sociale*" L. 328\2000 Piano di Zona 2010/2012

Anno 2021 N. UTENTI		**Anno 2022 N. UTENTI**
CEFALU'	6	5
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	6	4
CASTELBUONO	2	2
COLLESANO	2	1
GRATTERI	0	0
ISNELLO	2	1
LASCARI	2	2
POLLINA	1	0
SAN MAURO CASTELVERDE	2	
TOTALE	**23**	**15**

Progetto "*Ri…Attivarsi*" L. 328/00 Piano di Zona 2013/2015

Anno 2021 N. UTENTI		**Anno 2022 M. UTENTI**
CEFALU'	15	25
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	10	16
CASTELBUONO	15	10
COLLESANO	6	4
GRATTERI	3	2
ISNELLO	3	2
LASCARI	6	4
POLLINA	5	5
SAN MAURO CASTELVERDE	3	2
TOTALE	**66**	**70**

4 b Altri interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Fondi di iniziativa Comunitaria…)

Nel Distretto 33 sono stati attivati interventi in questa area di riferimento con le seguenti fonti di finanziamento:

1- Avvio delle attività previste dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione, di cui all'Avviso 3/2016 del Ministero del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Convenzione di Sovvenzione n. AV3-2016-SIC_39 - Finanziamento € 1.029.842,16;
2- Progetto "Ri…Attivarsi" – Piano di Zona 2013/2015 – II Annualità – importo € 235.910,82 (vedi tabella sopra);
3- Progetto "Servizi Assistenziali ed Attività di Socializzazione a favore degli anziani ultrassessantacinquenni" – II Annualità – importo € 171.974,46**;**
4- Progetto "Inclusione Sociale" – Piano di Zona 2010/2012 – II Annualità – importo € 137.607,73 (vedi tabella sopra);
5- Fondo Povertà Piano di attuazione locale (PAL) QSFP annualità 2018 importo € 294.671.72;
6- Fondo Povertà Piano di attuazione locale (PAL) QSFP annualità 2019 importo € 342.000.00;
7- P.A.I.S Programma Operativo Nazionale (PON Inclusione) Avviso 1\2019. Importo finanziato € 312.884,00.

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La situazione socio-economica ed occupazionale del Distretto SS 33, non si discosta dal periodo negativo generato dalla pandemia e su tutto il territorio nazionale che ha ulteriormente contribuito ad aggravare il sistema economico locale già privo di strutture di tipo industriale e di servizi ove le uniche opportunità sono legate alla stagionalità del settore turistico-alberghiero, e dall' alimentare, artigianato ed edilizia, spesso costituito da microimprese in cui il dato occupazionale non sempre è veritiero o comunque facilmente rilevabile. Tutto ciò rischia di confluire in un progressivo impoverimento del territorio e della popolazione. Questa lettura è ulteriormente rafforzata da un periodo socioeconomico negativo, caratterizzato dall'aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile, dalle difficoltà nella ricerca del primo impiego per i giovani, dalla precarietà, da una progressiva diminuzione anche del lavoro sommerso, già privo di qualsivoglia tutela, la sproporzione tra redditi e caro vita, specialmente in fasce di popolazione fragili.

Su una popolazione totale di **45.971** (anno 2020) le persone in stato di disoccupazione sono 12.716, dato al 31\12\2020. Si rileva un tasso generale di disoccupazione relativo a tutto il territorio distrettuale pari al 28%, relativo all'anno 2020.

I piccoli centri urbani hanno subito negli ultimi anni una drastica contrazione della popolazione, dovuta soprattutto al flusso migratorio di giovani e adulti con età media 30-40 anni alla ricerca di lavoro nelle grandi città siciliane ed in particolare del Nord Italia.

Oltre agli indici statistici, altro buon termometro della situazione occupazionale e socioeconomica è il sistema istituzionale (servizi sociali comunali) e del terzo settore di accoglienza, rilevazione del bisogno e della domanda anche inespressa di un sempre maggior numero di famiglie. Infatti, negli ultimi anni nel Distretto S.S. N.33 si è assistito ad un progressivo aumento delle richieste di prestazioni di natura economica, da parte di una fascia ampia di popolazione che vive ai margini delle soglie di povertà relativa ed assoluta.

Si è constatato in questi anni che l'accesso ai servizi sociali non avviene solo esclusivamente in presenza di condizioni di disagio conclamato e/o cronico, criterio selettivo precedente, ma in base al diritto di cittadinanza. Gli interventi effettuati hanno promosso una condizione di benessere, non solo sul singolo utente beneficiario della prestazione, ma anche a cascata su tutta la cittadinanza, in termini di qualità di vita, stimolo all'attivazione di meccanismi di solidarietà, partecipazione e coinvolgimento attivo.

Sempre più il Servizio Sociale Professionale è investito di richieste che fanno dell'intervento pubblico l'unica risposta al disagio sociale, che fino a poco tempo fa era accolto dalla solidarietà, ma soprattutto dalla rete familiare. Tali fenomeni sono anche da leggere alla luce dell'aumento delle separazioni legali, delle malattie psichiche, del numero dei detenuti, contribuendo all'emergere di una nuova forma di povertà. Tale situazione può definirsi come uno stato di "emergenza sociale", costituita da sempre più famiglie con difficoltà abitative, in prossimità di sfratti, con difficoltà ad attingere a risorse del territorio, perché prive di risorse economiche. Si registra un aumento delle persone che si recano alle Caritas per consumare i pasti, non solo persone in carico ai servizi, ma anche persone titolari di pensioni minime, che oggi non riescono a soddisfare i bisogni essenziali per un'esistenza dignitosa. A ciò si aggiunge la stagionalità del lavoro nel nostro territorio, prettamente a vocazione turistica, che non consente ai residenti la piena occupazione per l'intero anno.

Quale risposta, a tutto ciò il legislatore a partire dal 2017, ha attivato una serie di strumenti in ambito territoriale, che hanno visto il superamento delle misure del SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e dell'ASDI (Assegno di disoccupazione) con l'introduzione del REI (Reddito di inclusione) quale strumento di sostegno al reddito finalizzato a favorire delle famiglie in situazioni di indigenza, che con l'introduzione di ulteriori modifiche a partire dal 6 marzo 2019 il legislatore ha introdotto D.L n. del 2019 che istituisce il R.d.C. (Reddito di Cittadinanza) quale misura di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro e di contrasto alla povertà, alla diseguaglianza e all'inclusione sociale, volta a favorire la promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, alla formazione e l'inserimento sociale. In merito alla misura del Reddito di Cittadinanza, nell'ambito di tutto il territorio distrettuale, sono state presentate n. 1.125 domande nell'anno 2019 e n. 1.253 domande nel 2020. Il dato relativo all'anno 2021 è stato richiesta al CPI di Cefalù e non ancora pervenuto.

Rispetto al periodo precedente al riconoscimento del Reddito di Cittadinanza e con l'emanazione della legge delega 33/2017 e successivo d. lgs 147/2017, si sono avviate le procedure per l'attivazione dei servizi previsti dal PON SIA/REI. In merito a quest'ultima misura, al Distretto S.S. sono pervenute ben nr. 984 istanze negli ultimi mesi dell'anno 2018. Nell'anno 2019 sono stati attivati dei percorsi di tirocini inclusivi presso le aziende commerciali, che si sono rese disponibili, ubicate nel territorio di che trattasi. Alcuni Comuni del Distretto hanno risposto alla domanda di sostegno al reddito con erogazione di sussidi economici forniti su base di regolamenti comunali, sebbene il criterio base utilizzato, in ossequio ai principi della Legge Regionale n.22/86, da tutti sia l'assenza del minimo vitale, quale soglia di accesso al contributo. Alcuni Comuni del Distretto hanno già positivamente avviato, come forma alternativa al sussidio economico, l'inserimento in progetti di pubblica utilità non sempre sufficienti a rispondere ai bisogni del cittadino o del nucleo familiare. L'ente locale, a fronte di forme di contribuzione economica, ha richiesto ai cittadini di svolgere un impegno civile sul territorio mediante attività di utilità sociale e questo per certi versi si è configurato come deterrente per quei soggetti che in realtà dichiarando di essere senza lavoro in realtà poi erano impegnati quasi quotidianamente in attività lavorative svolte 'in nero' e non dichiarate. Infatti molti cittadini ammessi alle prestazioni, rinunciando allo svolgimento di attività di utilità sociale non hanno poi fruito del contribuito economico.

A tal proposito bisogna precisare che i cambiamenti socio-culturali ed economici e tutti i risvolti negativi che la crisi legata alla pandemia da COVID 19 hanno indotto ad una ulteriore chiusura individualistica o familistica ed alla tutela esclusiva dei propri interessi, come conseguenza della pandemia di Covid-19, tutti gli aspetti della vita sociale ed economica sono stati vissuti nel 2020 in condizione di emergenza. Ai rischi e ai timori per la salute si è subito aggiunto anche il disagio materiale (sul fronte del lavoro, del reddito, dell'organizzazione familiare) e quello emotivo (legato alle difficoltà nelle relazioni sociali e all'incertezza nei confronti del futuro). La demografia è uno degli ambiti più colpiti dalla pandemia, non solo per l'effetto diretto sull'aumento della mortalità, ma anche per le conseguenze indirette sui progetti di vita delle persone.

In termini di effetti economici della crisi per il 2020 a fronte di un -8% di PIL a livello statale in Sicilia la perdita risulta di poco inferiore (-7,8%), anche se tale dato non deve risultare confortante sia per la maggior tenuità del rimbalzo previsto per il prossimo anno +3,4% contro il più consistente +4,7% dell'economia nazionale, ma soprattutto poiché i aggiunge alle perdite dal 2008 (quasi un -15%). C'è un'emergenza lavoro alla quale occorre far fronte, i dati evidenziano infatti che da febbraio 2020 nel Paese livello di occupazione è diminuito di oltre mezzo milione di unità e le persone in cerca di lavoro di quasi 400 mila, a fronte di un aumento degli inattivi di quasi 900.000 unità. L'effetto sui tassi di occupazione e disoccupazione è la diminuzione di oltre un punto percentuale in tre mesi. Con effetti ancor più gravi in Sicilia come dimostra il DEFR che evidenzia un grave decremento già rispetto allo scorso

anno (la rilevazione registra in Sicilia 1.320.000 occupati, in flessione congiunturale del 4,8% rispetto al trimestre precedente a fronte di una contrazione dell'1,3% a livello nazionale). La pandemia da Covid19 e gli effetti economici congiunturali hanno determinato un aggravamento della già persistente precarietà sociale con effetti inibitori sul desiderio di avvenire mettendo in crisi la stabilità delle famiglie.

Infatti, la condizione di emergenza nazionale, sta avendo un forte impatto sulle persone. La ricaduta è rilevante sulla salute psicologica, sulle dinamiche relazionali, sul benessere psicosociale e gli stili di vita di singoli, coppie e famiglie.

Non esulano da questa condizione le persone che si sono rivolte ai Servizi Sociali Comunali, dall'inizio della Pandemia fino alla fine dell'emergenza, in cerca di aiuto e contenimento per una situazione che ha aggravato le condizioni sociali del nostro Distretto D.33.

Dal 2020 sono stati attivati dal legislatore ulteriori strumenti di sostegno legati al persistere delle misure di restrizione imposte per contrastare il diffondersi della pandemia. Specificatamente interventi a carattere distrettuale con fondi della 328/2000, "Misure di sostegno Covid 19), interventi diretti ai singoli comuni del Distretto con risorse provenienti dalla Protezione Civile ed altri interventi a carattere nazionale ove il Governo e Parlamento hanno messo in campo risorse senza precedenti per affrontare l'emergenza Covid-19. Con i Decreti Cura Italia, Liquidità, Rilancio e Agosto sono stati adottati interventi di vasta portata su Sanità, Lavoro, Liquidità, Fisco, Famiglie, Imprese. Un'azione che è proseguita con i successivi provvedimenti 'Ristori', destinati alle categorie più colpite dalle restrizioni.

Per la liquidità è stata costituita una *Task Force* per assicurare il rapido utilizzo delle misure del Governo a sostegno di famiglie e imprese. Inoltre è stato assegnato il riconoscimento pubblico di "Contribuenti solidali" ai cittadini che hanno volontariamente pagato le tasse pur potendo rinviarne il pagamento.

SEZIONE III – AREA ANZIANI

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	**Indicatore**	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	
1	N° richieste ricovero presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA, …)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2021	n. 28
2	N° richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi…)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2021	0
3	N° richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso…)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2021	N. 82
4	N° domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	Questura	2021	Dato non disponibile
5	N° richieste di indennità d'accompagnamento ad anziani invalidi > 65 anni	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Inps competente per territorio	2021	Dato non disponibile
6	N° richieste di buono socio sanitario per anziani > 65 anni	Servizio sociale professionale	2021	Dato non disponibile
7	Altro… (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	Progetto: "Serv. Ass.li ed attività di socializzazione a favore degli anziani" PDZ 2010/2012. Tot. Utenti: 48

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N°	**Indicatore**	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	
a) Le strutture				
1a	N° di strutture residenziali presenti e attive nel distretto per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2021	n. 6 case di riposo per anziani n. 7 comunità alloggio per anziani n. 1 RSA
2a	N° di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2021	n. 1 Centro di accoglienza n. 10 posti
b) Servizi, interventi e prestazioni				
3b	N° di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso…)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2021	n. 53
4b	N° assistenti familiari straniere regolarizzate	Questura	2021	Dato non disponibile
5b	N° di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Inps competente per territorio	2021	Dato non disponibile

6b	N° di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni, suddivisi per buono sociale e buono servizio	Servizio sociale professionale	2021	Dato non disponibile
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria…)	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi…	Ultimi 3 anni	Progetto "Servizi Assistenziali ed Attività di Socializzazione a favore degli anziani ultrassessantacinquenni" – II Annualità – PdZ 2010-2012

3.3 ANALISI RAGIONATA DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

La fascia anziana rappresenta una componente estesa ed in continua crescita nella struttura demografica della popolazione. Il distretto negli anni di riferimento 2018-2019-2020-2021 ha avuto un trend di popolazione con delle oscillazioni inerenti alla popolazione residente che nel 2018 ha contato un totale di n. 46.544 unità, nel 2019 n. 46.266. nel 2020 n. 45.971 e nel 2021 43.569.

Si osserva tendenzialmente un graduale e progressivo invecchiamento della popolazione ultrasessantacinquenne, nell'anno 2018, infatti, risiedono nel Distretto n. 11.159 anziani, mentre nell'anno 2019 diventano 11.292 e nel 2020 11.415 evidenziando nel triennio un più 256 anziani ultra sessantacinquenni. Invece, nel 2021 vi è stato un decremento di sole 6 unità rispetto il 2020, pertanto il *trend* rimane pressoché invariato.

L'invecchiamento della popolazione, da una parte rappresenta un miglioramento delle condizioni di salute in generale, dall'altra parte assume connotazioni e dimensioni differenti rispetto al passato, soprattutto per i cambiamenti avvenuti in ambito familiare, la quale prima al suo interno garantiva e tutelava gli anziani.

Negli ultimi anni si parla infatti di quarta età non solo perché le aspettative di vita si sono allungate ma proprio per le capacità- abilità degli anziani. Molti anziani infatti non chiedono che si attivi per loro la cosiddetta rete assistenziale, ma rivendicano la creazione di Servizi o di Centri che consentano loro occasioni ludico – ricreative – culturali.

Quella anziana è una popolazione eterogenea; il pensionamento rappresenta sempre meno il momento rituale del passaggio alla terza età; ciò che invece fa la differenza è la perdita di autonomia e di autosufficienza rispetto alle esigenze della vita quotidiana.

Il Distretto 33, si è mosso da alcuni anni nella direzione di sostenere e accompagnare l'età anziana con una serie di politiche che hanno prodotto interventi di sostegno sociale, economico, assistenziale a domicilio. Da ultimo si sono ottenuti de finanziamenti importanti attraverso:

- Il Progetto "Servizi Assistenziali ed Attività di Socializzazione a favore degli anziani ultrassessantacinquenni" – II Annualità – PdZ 2010-2012;
- Servizi di Assistenza domiciliare integrata ASP con l'assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Rispetto ai Servizi di Assistenza domiciliare integrata ASP con l'assistenza domiciliare socio-assistenziale e dal progetto "Servizi Assistenziali ed Attività di Socializzazione a favore degli anziani ultrassessantacinquenni" – II Annualità PdZ 2010-2012 (inizio a marzo 2021 per la durata di anno) si è data molta importanza alla centralità della persona ed a favorire l'invecchiamento all'interno del proprio contesto di vita, mantenendo il più a lungo possibile l'autonomia personale e limitando l'aggravarsi delle condizioni di salute. Gli interventi pensati sono finalizzati ad assistere l'anziano nelle situazioni di fragilità o non autonomia, tenendo conto delle risorse familiari e territoriali presenti nel contesto di vita dell'anziano.

A tal fine la residenzialità diventa un intervento residuale e ultima *ratio* verso questa fascia di utenza, privilegiando la domiciliarità, che permette di mantenere l'anziano nel luogo dove ha vissuto buona parte della sua esistenza e di continuare il più possibile a mantenere i rapporti con il proprio ambiente di vita familiare e sociale.

Dall'indagine sociale effettuata dagli operatori dei singoli Comuni emerge chiaro che pochissimi sono gli anziani che vivono situazioni di grave emergenza (totale abbandono, marginalità…), poiché la maggior parte di loro è ben assistita oltre che dalle istituzioni, dalla rete parentale e dal vicinato.

I dati fin qui riportati dimostrano che i Comuni ricadenti nel Distretto Socio Sanitario n.33, per le esiguità delle proprie risorse economiche, strutturali, professionali etc. sono riusciti a rispondere solo parzialmente alle varie esigenze rappresentate dagli anziani.

Il bisogno non rilevabile dalle tabelle, ma riscontrato da tutti gli operatori sociali, riguarda il cosiddetto "bisogno sanitario" come il sottoporsi a visite mediche ed esami specialistici, il disbrigo di pratiche per

l’ottenimento di presidi ed ausili sanitari, etc. Tale bisogno, assume particolare rilevanza per la mancanza di strutture socio – sanitarie nei Comuni del Distretto; in tal senso risultano ”privilegiati” gli anziani residenti nei Comuni di Castelbuono e Cefalù in quanto sedi dei principali servizi socio- sanitari (ospedale, poliambulatori, ecc..). Altra carenza riscontrata dalla nostra analisi, è rappresentata dalla necessità di luoghi di socializzazione rivolti soprattutto alla popolazione anziana femminile di cui il territorio ad oggi risulta estremamente carente.

Alla luce dell’analisi ragionata della domanda e dell’offerta sociale relativa all’area anziani, ma soprattutto delle varie progettualità in attesa di implementazione, si prevede di dedicare parte delle risorse disponibili a valere sul PDZ 2021 per la definizione di azioni progettuali relative all’area anziani.

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

1. LA DOMANDA SOCIALE				
	Indicatore	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	
1	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - SERT	2021	>19: M 3 – F 1 20-29: M 29 – F 6 30-44: M 51 – F 13 <44: M 50 – F 8
4	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – SERT	2021	Elem. M 12 – F 1 Med. Inf. M 76 – F 13 Diploma M 36 – F 8 Ist. Prof. M 9– F 1 Dipl. Uni M 0– F 1 Laurea M 0 – F 4
5	N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – SERT	2021	Dis. M 45 – F 4 Occup M 73 – F 14 Pens. M 11– F 0 Stud. M 4 – F 10
6	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - SERT	2021	Stupef. M 69 – F 14 Alcool M 23 -F 7 Tabacco M 3 – F 3 Gioco M 7 – F 1 Patenti M 40 – F 2
7	N. utenti immigrati in carico ai Sert	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – SERT	2021	M 9 – F 3
8	N. di casi da infezione HIV	ASP (EX ASP (EX AUSL))	2021	M 1 – F 0
9	Altro… (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	Conferenze sulle dipendenze in Comuni e Scuole. Diverse attività di prevenzione e sensibilizzazione
2. L'OFFERTA SOCIALE				
N°	**Indicatore**	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	
a) Le strutture				
1°	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza…) e ricettività	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	2021	0
2°	N. di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale	2021	0

		professionale - Ricerche ad hoc		
b) Servizi, interventi e prestazioni				
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi…	Ultimi 3 anni	Conferenze sulle dipendenze in Comuni e Scuole. Diverse attività di prevenzione e sensibilizzazione nel territorio. Progetto In e Out – camper itinerante Progetto Outreach di prevenzione delle ludopatie.

4.3 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

I dati rilevati pur fornendo delle importanti informazioni per la lettura dei bisogni non possono considerarsi esaustivi, in considerazione che non tutti i consumatori/dipendenti di sostanze o con altre dipendenze patologiche afferiscono all' Unità Operativa SERD. In riferimento all'area delle dipendenze con i dati indicati dal SERD di Cefalù si evince una popolazione incarico di n. 161 persone nell'anno 2021. Nel 2018 le prese in carico ammontavano a 145. Lo stato di dipendenza risulta maggiormente evidente nella fascia d'età 30-44anni. Gli utenti rilevati possiedono come titolo di studio prevalentemente la licenza media inferiore e sono prevalentemente occupati. Tali dati che confermano anche gli studi e le osservazioni fatte nelle annualità precedenti, mettono in luce una certa correlazione tra bassa scolarità e disponibilità di reddito.

Nonostante i dati sopraindicati si ha una parziale conoscenza dei bisogni del territorio riguardo tale problematica, in quanto si presenta come un fenomeno sommerso di non facile rilevazione e successiva presa in carico.

Per tale ragione una delle azioni indispensabili per avviare una progettazione mirata rispetto alla domanda sociale presente nel nostro territorio è rivolta alla rilevazione del dato sommerso.

Da queste valutazioni è emersa la necessità di attuare degli interventi di sensibilizzazione riferita agli esercenti dei locali legati alle problematiche relative al gioco e al consumo di alcolici. Inoltre sarebbe opportuno attivare delle azioni finalizzate ad aumentare la consapevolezza dei soggetti a rischio, i quali non si rivolgono in autonomia al SERD, prevedendo degli operatori che possano effettuare un aggancio informale dei potenziali dipendenti, per un successivo momento informativo e motivazionale. Alla luce dell'analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale, a causa dell'esiguità delle risorse disponibili per la presente programmazione, nonostante quanto sopra esposto, non si prevede di definire specifiche azioni rogettuali dedicate all'area delle dipendenze, nell'ambito del P.d.Z. 2021.

SEZIONE V – AREA DISABILI

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	**Indicatore**	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio…)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2021	18 Comunità Alloggio n. 3 \ Gruppo appartamento
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi…)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2021	N. 35 (centro diurno ASP)
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza…)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2021	114 adulti 41 minorenni (richieste pervenute per l'attivazione di servizi a valere sui fondi per la disabilità grave)
4	N. richieste di assegno di accompagnamento nel distretto	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Inps competente per territorio	2021	Dato non disponibile
5	N. richieste di buono socio sanitario per disabili	Servizio sociale professionale	2021	Dato non disponibile
6	Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori, nel distretto	CSA – Ufficio scolastico provinciale. Comuni.	2021	Dato richiesto all'USP e non ancora pervenuto. N. 94 alunni assistiti in ambito scolastico con servizi specialistici di competenza dell'Ente Locale (dato parziale)
7	Iscritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità, nel distretto	Centri per l'impiego	2020	n. 82
8	Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto (MDSM 7).	Dipartimento salute mentale dell'ASP (EX ASP (EX AUSL))	2021	n. 771. Di cui n. 49 inseriti in struttura.
7	Altro… (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	0

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N.	**Indicatore**	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	
a) Le strutture				
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizi sociali territoriali – Ricerche ad hoc.	2021	N. 3 Comunità Alloggio per disabili mentali; 1 Comunità Terapeutica Assistita (CTA). 1 Centro di Riabilitazione a ciclo continuo e residenziale (ASP)
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizi sociali territoriali – Ricerche ad hoc.	2021	N. 1 Centro Diurno MDSM
b) Servizi, interventi e prestazioni				
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza…)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2021	114 adulti 41 minorenni (fondi per disabilità grave)
4b	N. di assegni di accompagnamento riconosciuti	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Inps competente per territorio	2021	Dato non disponibile
5b	N. di buoni socio sanitari erogati per disabili, suddivisi per buono sociale e buono servizio	Servizio sociale professionale	2021	Dato non disponibile
6b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Servizio di inserimento lavorativo, integrazione scolastica, servizi di socializzazione...)	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi…	Ultimi 3 anni	*OMISSIS*

5.3 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

L'analisi appresso riportata scaturisce dall'osservazione quotidiana da parte degli operatori del sociale presenti nel territorio, i quali in prima persona vivono la complessità del disagio di questa fascia d'utenza. L'immagine che emerge, quindi, nel Distretto, è quella di una qualità della vita che rimane appiattita tra le mura domestiche, priva di tutti quegli aspetti relativi alla vita di relazione che sono fondamentali per ogni persona, a prescindere dalla presenza di un handicap. La famiglia, che ridisegna la propria vita intorno all'handicap, gioca un ruolo dettato implicitamente da una serie di regole sociali tacitamente condivise, caricandosi di risposte ai bisogni del proprio familiare in maniera solitaria. Queste famiglie manifestano un eccessivo carico assistenziale ulteriormente aggravato dalla carenza di servizi e attività rivolte ai rispettivi familiari in condizioni di handicap, servizi che dovrebbero occuparsi oltre dell'assistenza a domicilio, dell'assistenza sanitaria e, anche e soprattutto di aspetti che permettano ai soggetti disabili di inserirsi e far parte di contesti normalizzanti, al fine di vivere una piena integrazione all'interno del contesto sociale d'appartenenza. Senza soffermarci sulle cause che portano alla disabilità e sui percorsi sanitari che ogni famiglia deve affrontare nei confronti della malattia, per l'Ente Pubblico il problema si presenta sin dalla iscrizione alla scuola materna. Il distretto socio-sanitario n. 33 di Cefalù risulta carente di strutture per disabili nelle tipologie previste dalla legge regionale n.16/86. Tale mancanza, spesso inficia la possibilità dei servizi sociali e sanitari di dare risposte adeguate, specifiche e soddisfacenti ai disabili e alle loro famiglie. La principale innovazione da produrre sul territorio è quella del reale coordinamento tra tutti gli attori istituzionali locali, puntando ad una vera integrazione tra i servizi di natura sociale e quelli di natura sanitaria. Da più parti, inoltre, è stata evidenziata la necessità di una maggiore e più efficace integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e gli interventi di tipo sociale, che supportassero e potenziassero le attività di prevenzione primaria, i percorsi di istruzione scolastica e professionale e favorissero l'inserimento lavorativo. Emerge, quindi, la necessità di attivare servizi in funzione del disabile in grado di soddisfarne le esigenze, attraverso un sistema più flessibile, integrato, attento al disabile come persona portatrice di particolari bisogni di assistenza, riabilitazione, socializzazione, integrazione e anche di sostegno alla famiglia.

In particolare nel Distretto Socio Sanitario 33 sono stati attivati, nell'anno 2021, diversi strumenti a favore delle persone con disabilità. Nello specifico:

- Disabilità gravissima (sostegno economico);
- Disabilità grave (sostegno domiciliare);
- Assistenza all'autonomia e alla comunicazione e Servizio igienico personale (sostegno scolastico).

Premesso ciò, per favorire una piena tutela delle persone disabili e delle loro famiglie (con priorità alle persone con handicap grave), per potenziare le abilità individuali presenti, e per promuovere pari opportunità,

inclusione sociale e integrazione nel tessuto sociale, assume particolare rilievo il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Creare una banca dati territoriale sulla disabilità integrando i dati in possesso dei diversi Enti con compiti istituzionali nel settore.
- Migliorare la comunicazione tra i componenti della rete
- Individuare le buone prassi in ambito socio-sanitario
- Contribuire a razionalizzare l'esistente (ottimizzazione risorse umane ed economiche impegnate nel settore *handicap*)
- Contribuire alla definizione in ambito territoriale, in un'ottica sistemica, di programmazioni integrate socio-sanitarie (prevenzione primaria, secondaria e terziaria dell'handicap). In particolare nella prevenzione della disabilità nella terza età.
- Migliorare la qualità di vita della persona con disabilità attraverso un processo di riabilitazione sanitaria e sociale interattivo ed incentrato sulla persona
- Rafforzare sostenere e sviluppare l'autonomia, l'autodeterminazione e le relazioni sociali delle persone disabili, attraverso la valorizzazione delle capacità e delle abilità residue
- Favorire la permanenza della persona disabile nel proprio nucleo familiare, responsabilizzando e coinvolgendo la famiglia nelle varie fasi del Piano Individualizzato
- Dare massima attuazione ai progetti individualizzati per disabili (art. 14 legge 328/2000).
- Favorire la qualificazione professionale e l'integrazione lavorativa

SEZIONE VI – AREA IMMIGRATI

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	**Indicatore**	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	**Tot. 1.129 stranieri**
1	Popolazione straniera ed extracomunitaria residente per genere, nel distretto.	https://www.tuttitalia.it	2021	M. 457 F. 672
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.	Rapporto tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100	2021	1,72 %
3	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nel distretto.	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100.	2021	0,86%
4	Incidenza % della popolazione straniera ed extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nel distretto.	Rapporto tra la popolazione straniera ed extracomunitaria residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100	2021	2,59 %
5	Incidenza % dei minorenni stranieri ed extracomunitari sulla popolazione straniera ed extracomunitaria totale nel distretto.	Rapporto tra la popolazione minorenne straniera ed extracomunitaria residente e il totale della popolazione straniera ed extracomunitaria residente moltiplicato per 100	2021	2,56 %
6	Popolazione minorenne straniera ed extracomunitaria residente 0-17 anni nel distretto.	Censimento Città Metropolitana di Palermo – anno 2021 – Ufficio Statistica	2021	TOT. 29
7	Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici.	CSA competente per territorio	2021	Dato richiesto all'USP e non pervenuto
8	Altro… (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte	Ultimi 3 anni	0

		nell'ambito territoriale di riferimento		
9	Popolazione residente straniera ed extracomunitaria per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nel distretto.	https://www.tuttitalia.it	2021	Vedi dettaglio paragrafo successivo

6. Suddivisione e provenienza della popolazione straniera per i singoli comuni del Distretto D. 33 anno 2021

CEFALU'

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	33	86	119	27,61%
Albania	*Europa centro orientale*	20	18	38	8,82%
Ucraina	*Europa centro orientale*	3	18	21	4,87%
Regno Unito	*Unione Europea*	10	8	18	4,18%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	2	16	18	4,18%
Francia	*Unione Europea*	3	13	16	3,71%
Germania	*Unione Europea*	7	6	13	3,02%
Polonia	*Unione Europea*	0	6	6	1,39%
Paesi Bassi	*Unione Europea*	2	3	5	1,16%
Repubblica di Serbia	*Europa centro orientale*	1	3	4	0,93%
Repubblica Ceca	*Unione Europea*	0	3	3	0,70%
Grecia	*Unione Europea*	2	1	3	0,70%
Belgio	*Unione Europea*	1	1	2	0,46%
Portogallo	*Unione Europea*	1	1	2	0,46%
Spagna	*Unione Europea*	1	1	2	0,46%
Svizzera	*Altri paesi europei*	0	2	2	0,46%
Austria	*Unione Europea*	0	1	1	0,23%
Svezia	*Unione Europea*	0	1	1	0,23%
Ungheria	*Unione Europea*	0	1	1	0,23%
Lituania	*Unione Europea*	0	1	1	0,23%
Bosnia-Erzegovina	*Europa centro orientale*	1	0	1	0,23%
Kosovo	*Europa centro orientale*	1	0	1	0,23%
	Totale Europa	**88**	**190**	**278**	64,50%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
India	*Asia centro meridionale*	18	12	30	6,96%
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	12	14	26	6,03%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	6	3	9	2,09%
Giappone	*Asia orientale*	0	2	2	0,46%

Sri Lanka (ex Ceylon)	*Asia centro meridionale*	1	1	2	0,46%
Filippine	*Asia orientale*	0	1	1	0,23%
Georgia	*Asia occidentale*	1	0	1	0,23%
	Totale Asia	**38**	**33**	**71**	16,47%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Tunisia	*Africa settentrionale*	22	20	42	9,74%
Marocco	*Africa settentrionale*	4	4	8	1,86%
Ghana	*Africa occidentale*	3	1	4	0,93%
Camerun	*Africa centro meridionale*	3	0	3	0,70%
Tanzania	*Africa orientale*	0	1	1	0,23%
Mauritius	*Africa orientale*	0	1	1	0,23%
Gambia	*Africa occidentale*	1	0	1	0,23%
Egitto	*Africa settentrionale*	1	0	1	0,23%
Costa d'Avorio	*Africa occidentale*	1	0	1	0,23%
	Totale Africa	**35**	**27**	**62**	14,39%
AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Cuba	*America centro meridionale*	0	5	5	1,16%
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	1	3	4	0,93%
Messico	*America centro meridionale*	0	3	3	0,70%
Ecuador	*America centro meridionale*	2	1	3	0,70%
Venezuela	*America centro meridionale*	0	2	2	0,46%
Uruguay	*America centro meridionale*	0	1	1	0,23%
Perù	*America centro meridionale*	1	0	1	0,23%
Brasile	*America centro meridionale*	0	1	1	0,23%
	Totale America	**4**	**16**	**20**	4,64%

	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
TOTALE STRANIERI	**165**	**266**	**431**	100,00%

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	3	5	8	1,9%
5-9	4	4	8	1,9%
10-14	12	4	16	3,7%
15-19	8	10	18	4,2%
20-24	12	9	21	4,9%
25-29	12	17	29	6,7%
30-34	12	24	36	8,4%
35-39	23	27	50	11,6%

40-44	12	29	41	9,5%
45-49	17	34	51	11,8%
50-54	18	34	52	12,1%
55-59	11	23	34	7,9%
60-64	13	23	36	8,4%
65-69	3	12	15	3,5%
70-74	4	7	11	2,6%
75-79	1	2	3	0,7%
80-84	0	1	1	0,2%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	1	1	0,2%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**165**	**266**	**431**	100%

LASCARI

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	5	18	23	26,44%
Albania	*Europa centro orientale*	2	2	4	4,60%
Ucraina	*Europa centro orientale*	1	2	3	3,45%
Belgio	*Unione Europea*	0	2	2	2,30%
Germania	*Unione Europea*	0	2	2	2,30%
Polonia	*Unione Europea*	0	2	2	2,30%
Bielorussia	*Europa centro orientale*	0	1	1	1,15%
Repubblica Ceca	*Unione Europea*	0	1	1	1,15%
Estonia	*Unione Europea*	0	1	1	1,15%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	1	1	1,15%
Portogallo	*Unione Europea*	1	0	1	1,15%
Paesi Bassi	*Unione Europea*	1	0	1	1,15%
Austria	*Unione Europea*	0	1	1	1,15%
	Totale Europa	**10**	**33**	**43**	49,43%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Tunisia	*Africa settentrionale*	16	17	33	37,93%
Senegal	*Africa occidentale*	0	1	1	1,15%
Nigeria	*Africa occidentale*	1	0	1	1,15%
Gambia	*Africa occidentale*	1	0	1	1,15%
	Totale Africa	**18**	**18**	**36**	41,38%
AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*

Brasile	*America centro meridionale*	1	2	3	3,45%
Cile	*America centro meridionale*	1	0	1	1,15%
Cuba	*America centro meridionale*	0	1	1	1,15%
	Totale America	**2**	**3**	**5**	5,75%

ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
India	*Asia centro meridionale*	2	0	2	2,30%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	1	0	1	1,15%
	Totale Asia	**3**	**0**	**3**	3,45%

	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
TOTALE STRANIERI	**33**	**54**	**87**	100,00%

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	0	1	1	1,1%
5-9	1	1	2	2,3%
10-14	4	3	7	8,0%
15-19	2	1	3	3,4%
20-24	3	2	5	5,7%
25-29	4	2	6	6,9%
30-34	4	4	8	9,2%
35-39	3	7	10	11,5%
40-44	4	12	16	18,4%
45-49	0	5	5	5,7%
50-54	2	7	9	10,3%
55-59	4	3	7	8,0%
60-64	1	2	3	3,4%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	1	3	4	4,6%
75-79	0	1	1	1,1%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**33**	**54**	**87**	100%

CAMPOFELICE DI ROCCELLA

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	23	36	59	35,12%
Polonia	*Unione Europea*	2	12	14	8,33%
Albania	*Europa centro orientale*	6	6	12	7,14%
Francia	*Unione Europea*	1	6	7	4,17%
Germania	*Unione Europea*	0	3	3	1,79%
Ucraina	*Europa centro orientale*	1	2	3	1,79%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	3	3	1,79%
Svizzera	*Altri paesi europei*	0	2	2	1,19%
Repubblica Ceca	*Unione Europea*	0	1	1	0,60%
Croazia	*Unione Europea*	0	1	1	0,60%
Ungheria	*Unione Europea*	0	1	1	0,60%
Spagna	*Unione Europea*	1	0	1	0,60%
Regno Unito	*Unione Europea*	1	0	1	0,60%
	Totale Europa	**35**	**73**	**108**	64,29%

AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Tunisia	*Africa settentrionale*	11	13	24	14,29%
Marocco	*Africa settentrionale*	5	6	11	6,55%
Capo Verde	*Africa occidentale*	0	1	1	0,60%
Egitto	*Africa settentrionale*	1	0	1	0,60%
	Totale Africa	**17**	**20**	**37**	22,02%

ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	6	5	11	6,55%
Filippine	*Asia orientale*	0	2	2	1,19%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	2	0	2	1,19%
	Totale Asia	**8**	**7**	**15**	8,93%

AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Brasile	*America centro meridionale*	0	3	3	1,79%
Colombia	*America centro meridionale*	1	1	2	1,19%
Cuba	*America centro meridionale*	0	1	1	0,60%
Nicaragua	*America centro meridionale*	0	1	1	0,60%
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	1	0	1	0,60%
	Totale America	**2**	**6**	**8**	4,76%

	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
TOTALE STRANIERI	**62**	**106**	**168**	100,00%

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	5	5	10	6,0%
5-9	6	2	8	4,8%
10-14	3	1	4	2,4%
15-19	5	4	9	5,4%
20-24	2	3	5	3,0%
25-29	3	7	10	6,0%
30-34	8	18	26	15,5%
35-39	7	16	23	13,7%
40-44	6	20	26	15,5%
45-49	5	7	12	7,1%
50-54	7	8	15	8,9%
55-59	3	6	9	5,4%
60-64	0	4	4	2,4%
65-69	0	3	3	1,8%
70-74	2	0	2	1,2%
75-79	0	2	2	1,2%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**62**	**106**	**168**	100%

COLLESANO

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	8	13	21	20,39%
Albania	*Europa centro orientale*	4	7	11	10,68%
Germania	*Unione Europea*	5	3	8	7,77%
Polonia	*Unione Europea*	0	3	3	2,91%
Regno Unito	*Unione Europea*	1	1	2	1,94%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	1	1	0,97%
Ucraina	*Europa centro orientale*	0	1	1	0,97%
Svizzera	*Altri paesi europei*	0	1	1	0,97%
Spagna	*Unione Europea*	0	1	1	0,97%
Norvegia	*Altri paesi europei*	1	0	1	0,97%
Francia	*Unione Europea*	0	1	1	0,97%

	Totale Europa	**19**	**32**	**51**	49,51%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Tunisia	*Africa settentrionale*	12	11	23	22,33%
Nigeria	*Africa occidentale*	4	0	4	3,88%
Kenya	*Africa orientale*	1	1	2	1,94%
Marocco	*Africa settentrionale*	0	1	1	0,97%
Gambia	*Africa occidentale*	1	0	1	0,97%
	Totale Africa	**18**	**13**	**31**	30,10%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
India	*Asia centro meridionale*	7	8	15	14,56%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	4	0	4	3,88%
	Totale Asia	**11**	**8**	**19**	18,45%
AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Venezuela	*America centro meridionale*	0	1	1	0,97%
Brasile	*America centro meridionale*	0	1	1	0,97%
	Totale America	**0**	**2**	**2**	1,94%
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*	
TOTALE STRANIERI	**48**	**55**	**103**	100,00%	

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	1	4	5	4,9%
5-9	2	1	3	2,9%
10-14	4	1	5	4,9%
15-19	1	2	3	2,9%
20-24	3	3	6	5,8%
25-29	3	5	8	7,8%
30-34	8	3	11	10,7%
35-39	5	11	16	15,5%
40-44	6	6	12	11,7%
45-49	3	4	7	6,8%
50-54	0	5	5	4,9%
55-59	8	6	14	13,6%
60-64	1	1	2	1,9%
65-69	1	2	3	2,9%
70-74	1	1	2	1,9%
75-79	1	0	1	1,0%
80-84	0	0	0	0,0%

85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**48**	**55**	**103**	100%

ISNELLO

AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Nigeria	*Africa occidentale*	4	0	4	22,22%
Tanzania	*Africa orientale*	0	2	2	11,11%
Gambia	*Africa occidentale*	1	0	1	5,56%
	Totale Africa	**5**	**2**	**7**	38,89%
EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	0	4	4	22,22%
Belgio	*Unione Europea*	1	0	1	5,56%
Polonia	*Unione Europea*	0	1	1	5,56%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	1	1	5,56%
	Totale Europa	**1**	**6**	**7**	38,89%
AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Argentina	*America centro meridionale*	1	1	2	11,11%
	Totale America	**1**	**1**	**2**	11,11%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	2	0	2	11,11%
	Totale Asia	**2**	**0**	**2**	11,11%
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*	
TOTALE STRANIERI	**9**	**9**	**18**	100,00%	

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	0	1	1	5,6%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	2	0	2	11,1%
25-29	1	2	3	16,7%
30-34	3	0	3	16,7%
35-39	0	2	2	11,1%
40-44	1	0	1	5,6%

45-49	1	1	2	11,1%
50-54	0	2	2	11,1%
55-59	1	1	2	11,1%
60-64	0	0	0	0,0%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**9**	**9**	**18**	100%

CASTELBUONO

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	71	104	175	66,79%
Albania	*Europa centro orientale*	2	4	6	2,29%
Germania	*Unione Europea*	1	3	4	1,53%
Ucraina	*Europa centro orientale*	2	2	4	1,53%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	4	4	1,53%
Polonia	*Unione Europea*	2	1	3	1,15%
Svizzera	*Altri paesi europei*	2	1	3	1,15%
Moldavia	*Europa centro orientale*	0	3	3	1,15%
Ungheria	*Unione Europea*	1	1	2	0,76%
Slovacchia	*Unione Europea*	0	1	1	0,38%
Croazia	*Unione Europea*	0	1	1	0,38%
Spagna	*Unione Europea*	0	1	1	0,38%
Norvegia	*Altri paesi europei*	1	0	1	0,38%
Irlanda	*Unione Europea*	1	0	1	0,38%
Regno Unito	*Unione Europea*	0	1	1	0,38%
Francia	*Unione Europea*	0	1	1	0,38%
Austria	*Unione Europea*	1	0	1	0,38%
	Totale Europa	**84**	**128**	**212**	80,92%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Gambia	*Africa occidentale*	8	0	8	3,05%
Senegal	*Africa occidentale*	4	0	4	1,53%
Guinea	*Africa occidentale*	2	0	2	0,76%

Egitto	*Africa settentrionale*	2	0	2	0,76%
Marocco	*Africa settentrionale*	1	1	2	0,76%
Costa d'Avorio	*Africa occidentale*	2	0	2	0,76%
Nigeria	*Africa occidentale*	2	0	2	0,76%
Tunisia	*Africa settentrionale*	2	0	2	0,76%
Tanzania	*Africa orientale*	0	1	1	0,38%
Mali	*Africa occidentale*	1	0	1	0,38%
Guinea Bissau	*Africa occidentale*	1	0	1	0,38%
Camerun	*Africa centro meridionale*	0	1	1	0,38%
	Totale Africa	**25**	**3**	**28**	10,69%

AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	3	4	7	2,67%
Brasile	*America centro meridionale*	0	4	4	1,53%
Colombia	*America centro meridionale*	0	1	1	0,38%
Repubblica Dominicana	*America centro meridionale*	0	1	1	0,38%
	Totale America	**3**	**10**	**13**	4,96%

ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	4	1	5	1,91%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	4	0	4	1,53%
	Totale Asia	**8**	**1**	**9**	3,44%

	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
TOTALE STRANIERI	**120**	**142**	**262**	100,00%

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	5	9	14	5,3%
5-9	9	5	14	5,3%
10-14	6	7	13	5,0%
15-19	22	4	26	9,9%
20-24	9	6	15	5,7%
25-29	6	8	14	5,3%
30-34	18	23	41	15,6%
35-39	12	11	23	8,8%
40-44	12	21	33	12,6%
45-49	8	21	29	11,1%
50-54	2	6	8	3,1%
55-59	3	11	14	5,3%
60-64	5	4	9	3,4%

65-69	0	3	3	1,1%
70-74	1	1	2	0,8%
75-79	0	1	1	0,4%
80-84	1	0	1	0,4%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	1	1	2	0,8%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**120**	**142**	**262**	100%

POLLINA

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	3	8	11	37,93%
Francia	*Unione Europea*	1	2	3	10,34%
Slovacchia	*Unione Europea*	0	3	3	10,34%
Danimarca	*Unione Europea*	0	1	1	3,45%
Germania	*Unione Europea*	0	1	1	3,45%
Svizzera	*Altri paesi europei*	1	0	1	3,45%
	Totale Europa	**5**	**15**	**20**	68,97%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	0	2	2	6,90%
India	*Asia centro meridionale*	1	1	2	6,90%
	Totale Asia	**1**	**3**	**4**	13,79%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Tunisia	*Africa settentrionale*	1	2	3	10,34%
	Totale Africa	**1**	**2**	**3**	10,34%

AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Cuba	*America centro meridionale*	0	1	1	3,45%
Brasile	*America centro meridionale*	0	1	1	3,45%
	Totale America	**0**	**2**	**2**	6,90%

	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
TOTALE STRANIERI	**7**	**22**	**29**	100,00%

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	0	0	0	0,0%

15-19	0	0	0	0,0%
20-24	0	1	1	3,4%
25-29	1	1	2	6,9%
30-34	0	4	4	13,8%
35-39	2	1	3	10,3%
40-44	0	4	4	13,8%
45-49	0	4	4	13,8%
50-54	1	1	2	6,9%
55-59	1	1	2	6,9%
60-64	0	2	2	6,9%
65-69	2	1	3	10,3%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	1	1	3,4%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	1	1	3,4%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**7**	**22**	**29**	100%

SAN MAURO CASTELVERDE

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	1	6	7	70,00%
	Totale Europa	**1**	**6**	**7**	70,00%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
India	*Asia centro meridionale*	2	0	2	20,00%
	Totale Asia	**2**	**0**	**2**	20,00%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Tunisia	*Africa settentrionale*	1	0	1	10,00%
	Totale Africa	**1**	**0**	**1**	10,00%

	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
TOTALE STRANIERI	**4**	**6**	**10**	100,00%

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	0	0	0	0,0%

15-19	0	0	0	0,0%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	1	0	1	10,0%
30-34	1	1	2	20,0%
35-39	0	0	0	0,0%
40-44	0	1	1	10,0%
45-49	1	1	2	20,0%
50-54	1	2	3	30,0%
55-59	0	0	0	0,0%
60-64	0	1	1	10,0%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**4**	**6**	**10**	100%

GRATTERI

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	4	4	8	38,10%
Svezia	*Unione Europea*	0	2	2	9,52%
Finlandia	*Unione Europea*	0	1	1	4,76%
Francia	*Unione Europea*	0	1	1	4,76%
Irlanda	*Unione Europea*	0	1	1	4,76%
Spagna	*Unione Europea*	0	1	1	4,76%
Ucraina	*Europa centro orientale*	0	1	1	4,76%
	Totale Europa	**4**	**11**	**15**	71,43%
AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Cuba	*America centro meridionale*	2	1	3	14,29%
	Totale America	**2**	**1**	**3**	14,29%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Costa d'Avorio	*Africa occidentale*	1	0	1	4,76%
Mali	*Africa occidentale*	1	0	1	4,76%
	Totale Africa	**2**	**0**	**2**	9,52%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*

Sri Lanka (ex Ceylon)	*Asia centro meridionale*	1	0	1	4,76%
	Totale Asia	**1**	**0**	**1**	4,76%

	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
TOTALE STRANIERI	**9**	**12**	**21**	100,00%

6.3 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

Il fenomeno dell'immigrazione, è presente da diversi anni sul nostro territorio, la loro presenza è legata soprattutto al fatto che gli stranieri si occupano tendenzialmente di quelle mansioni di accudimento o di lavori molto umili (segregazione occupazionale) che spesso i nostri cittadini non sono disposti più ad accettare. All'interno del Distretto 33 sono presenti alcune diverse comunità straniere come quella Romena, Albanese, Ucraina, Indiana... etc.

Dai dati demografici diffusi dall'Istat sui cittadini stranieri residenti nel Distretto, al 1° gennaio 2021, emerge che gli stessi sono n. 1129, di cui 457 maschi e 672 femmine; i suddetti dati aumentano notevolmente se si tiene conto dei cittadini stranieri non regolarizzati che vivono stabilmente nel nostro paese e di quelli che transitano restando il tempo necessario per il trasferimento in altre zone del paese.

L'incidenza media della popolazione straniera residente nel Distretto n. 33, rispetto al totale della popolazione, è pari al 2,59 %. Da quanto emerge dalle osservazioni presso gli uffici di Servizio Sociale si è riscontrato una moderata affluenza degli stessi ai servizi di competenza. Gli unici dati utili sono da considerarsi con il progetto "Alì", svoltosi negli anni 2012/2013 presso il Distretto 33, attraverso il quale si è confermata una scarsa tendenza a rivolgersi ai servizi pubblici e a manifestare il loro bisogno. Al contrario invece, si è avuta molta affluenza di domande pervenute presso i Comuni del Distretto 33, per ciò che concerne i *Bonus* Spesa (sia regionali che della protezione civile) per fronteggiare l'emergenza da *Covid* 19. Inoltre, un altro servizio molto richiesto dalla popolazione straniera è la c.d. "Spesa Solidale" che in seguito a presentazione di apposita istanza consente di beneficiare della distribuzione di derrate alimentari e beni di prima necessità per fronteggiare sia l'emergenza economica dovuta dalla pandemia, che la carenza di risorse economiche in senso più ampio. Attualmente rimane ancora sommerso tutto il dato relativo agli stranieri in cerca di occupazione e senza regolare permesso di soggiorno, che difficilmente si rivolgono ai servizi comunali per manifestare un bisogno o una domanda, pertanto si è pensato di avvicinare questa fascia d'utenza attraverso il coinvolgimento all'interno di contesti informali e di aggregazione sociale, al fine di facilitare la partecipazione degli stranieri alle attività ricreative, culturali, formative e sportive, ad attività di educazione alla salute e di prevenzione proposte dall'ASP al fine di realizzare una rete di solidarietà.

In considerazione di quanto sopra esposto rispetto a questa tipologia di utenza non sono emersi bisogni rilevanti, se non relativi all'emergenza da *Covid* 19, tali da rendere necessario un intervento progettuale unicamente destinato a tale area tematica. Infatti, a fronte di un calo di risorse e ad altre tipologie di utenze maggiormente problematiche, si è pensato di integrare tale area, all'interno di un progetto di integrazione trasversale, che coinvolge più tipologie d'utenza, evitando servizi mirati che rischiano di non trovare adeguata affluenza.

SEZIONE VII – AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	**Indicatore**	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	Bambini tra i 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato.	2021	N. 48
2	Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni	Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato ed il totale dei bambini della stessa classe di età residenti nel distretto moltiplicato per 100	2021	
3	N. di iscritti scuole materne	Bambini tra i 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna	2021	400 circa
4	Tasso di frequenza scuole materne	Rapporto tra i bambini di 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna ed il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100	2021	
5	N. di iscritti scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano la scuola elementare e secondaria di I grado	2021	Dato richiesto all'USP e non ancora pervenuto
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Rapporto tra studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano una scuola dell'obbligo ed il totale dei ragazzi della stessa classe di età moltiplicato per 100	2021	Dato richiesto all'USP e non ancora pervenuto
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Servizi Sociali Comunali	2021	n. 17 (dato parziale)
8	N. di richieste di affidi ed adozioni	Servizio sociale professionale	2021	n. 2 richieste di adozione

9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	Servizio sociale professionale	2021	157/160 circa
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	2021	1
11	Altro… (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni	**Servizio educativo domiciliare finanziato con PDZ 2010/2012.**
2. L'OFFERTA SOCIALE				
N.	**Indicatore**	**Fonte/definizione**	**Periodo di riferimento**	
a) Le strutture				
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione…) e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2021	N. 2 Asili Nido Comunali N. 1 Asilo Nido paritario N. 2 Comunità alloggio per minori. Castelbuono. N. 1 Comunità alloggio per minori a Cefalù
b) Servizi, interventi e prestazioni				
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, mediazione familiare, centri di ascolto, consultori familiari, sportelli informa famiglia, sostegno scolastico, assistenza post-penitenziaria…)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Ultimi 3 anni	1 Consultorio familiari ASP con due sedi (Cefalù e Castelbuono)

7.3 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

La presente analisi del sistema della domanda e dell'offerta riferita all'area minori e famiglia, purtroppo non può considerarsi esaustiva in quanto la raccolta dei dati risulta incompleta.

Nonostante l'incompletezza dei dati, di fatto dal lavoro dei servizi sociali e sanitari risulta un forte disagio minorile presente nel territorio del Distretto 33. Già nella programmazione dei precedenti Piano di Zona (2010/2012 – 2013/2015 ed implementazione 2013/2015 e P.d.Z 2018/2019) era emerso che la condizione minorile nel nostro distretto non era esente dalle problematiche complesse che ad oggi sono fonte di preoccupazione e allarme sociale nel nostro Paese. Con il PDZ 2019/2020 sono state investite numerose risorse per l'area infanzia, adolescenza e famiglia che nonostante ciò non risultano bastevoli per rispondere ai numerosi bisogni che le famiglie e i giovani sono chiamati a fronteggiare.

Si è evidenziata la vasta diffusione di fenomeni, spesso sommersi, di Disagio e Devianza minorile, soprattutto in età adolescenziale e pre-adolescenziale. Una problematica sempre più crescente e diffusa tra i giovani riguarda l'utilizzo anche in precoce età dei telefoni cellulari e dei social network (*Facebook)*, piattaforma che spesso genera situazioni di "*Cyber* bullismo".

L'eccessiva esposizione alla nuova tecnologia ha comportato un forte cambiamento nel modo di interagire tra i ragazzi e li sottopone anche a nuovi rischi, quali l'isolamento sociale e il facile adescamento da parte di persone adulte.

La famiglia, prima agenzia educativa, spesso si trova in difficoltà a gestire queste nuove problematiche e necessita di considerazione e sostegno da parte dei Servizi preposti.

In aggiunta a quanto sopraesposto permangono le situazioni pregiudizievoli in cui si ravvisano le seguenti cause:

- disgregazione della coppia genitoriale (separazione – lutto)
- conflittualità di coppia, in crescente e progressivo aumento;
- incompetenze genitoriali e ruoli educativi incoerenti e disconfermanti;
- assenza e/o non partecipazione della rete familiare allargata di supporto;
- problemi di disagio psichico, di disoccupazione, di marginalità sociale;
- problemi di promiscuità, di trascuratezza, abuso e maltrattamento.

Inoltre non bisogna dimenticare la problematica dell'inadempienza dall'obbligo scolastico e formativo, fenomeno che continua ad essere presente nel nostro territorio. Infatti, nonostante non si evinca dalle schede di rilevazione una significativa presenza del fenomeno della dispersione scolastica, di fatto dal lavoro dei servizi sociali e sanitari risultano diverse situazioni di frequenza irregolare da parte di minori in carico ai servizi socio-sanitari in ordine ad altre problematiche, il cui nucleo familiare è già seguito dai predetti servizi.

Ciò lascia presumere la presenza del fenomeno anche in soggetti non ancora afferenti ai servizi istituzionali. Dall'analisi ragionata della realtà sociale del distretto S.S.33, emerge la necessità di ampliare il ventaglio delle

offerte istituzionali che possano prevenire l'insorgenza di situazioni di pregiudizio e fronteggiare in maniera diversificata e globale i disagi conclamati. Pertanto, la metodologia operativa deve superare logiche prettamente assistenziali privilegiando due macro direttive d'azione:

- interventi diretti nei contesti familiari, allo scopo di integrare e rinforzare l'azione dei familiari senza deresponsabilizzarli sostenendone e sviluppandone le competenze genitoriali.
- Sensibilizzare la comunità locale ad avvicinarsi alle suddette problematiche stimolandone un coinvolgimento diretto ed una corresponsabilità collettiva al fine di creare una rete sociale di supporto, che possa favorire il recupero di contesti familiari marginali attraverso forme d'intervento che limitano percorsi di esclusione sociale ed allontanamenti del minore non solo dal suo contesto familiare ma anche dalla comunità di appartenenza, quale sede di risorse atte al superamento del problema;
- Interventi supportivi alla famiglia e di mediazione del conflitto nonché di accompagnamento al mantenimento di adeguate relazioni e modalità d’incontro genitori-figli

SEZIONE VIII - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità

In rispetto delle direttive regionali per la programmazione 2021, il sistema dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato e gli organismi del Distretto S.S. 33 quali Comitato dei Sindaci, Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e Ufficio di Piano, si sono attivati – nel rispetto dell'indice ragionato – della raccolta delle informazioni e della mappatura delle risorse al fine di definire un quadro complessivo e globale dei bisogni e delle risorse locali esistenti per giungere ad una valida programmazione di servizi.

Tutto il lavoro è stato realizzato attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della Realtà Locale nella sua globalità al fine di giungere ad una lettura condivisa ed integrata, pubblico-privato, del contesto territoriale inteso come rapporto Bisogno – Risorsa. Questo è stato possibile grazie all'istituzione della Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale (Delib. Comitato dei Sindaci N. del 29/06/2022).

Nonostante la raccolta sistematica dei dati richiesti non sia stata esaustiva, si è comunque raggiunto l'obiettivo di raccolta e messa in comune di informazioni quantitative e qualitative, base per l'individuazione delle priorità, servizi ed interventi da attivare.

Dalla lettura critica dei dati e dall'attività di concertazione si è avuto modo di evidenziare nuovamente il progressivo cambiamento nel *target* dell'utenza "tipo" ed al mutamento del tradizionale concetto di *fragilità sociale*. In questa realtà la condizione di disagio (in senso lato) non è da considerare solo in termini assoluti di problematicità cronica, ma può essere anche un momento incidentale, più o meno duraturo, del ciclo di vita familiare e personale. Basti pensare ai momenti di crisi quali, l'età avanzata e la perdita parziale o totale di autosufficienza, la disoccupazione, la rottura degli equilibri familiari, la disabilità, il disagio giovanile, la devianza ed altro ancora.

A motivo di questo disagio diffuso, gli interventi programmati potenzialmente non avranno un riscontro esclusivo sul singolo utente, ma potranno avere una ricaduta su tutta la cittadinanza sia in termini di qualità di vita che di stimolo all'attivazione di meccanismi di solidarietà e di partecipazione e coinvolgimento attivo.

Il contesto territoriale di riferimento, che può definirsi micro rispetto all'ampiezza delle città che lo costituiscono per la sua conformazione geografica, favorisce la permanenza dei rapporti di vicinanza a cui consegue una coesione sociale sostanziata da legami di solidarietà civile. Tale aspetto costituisce una risorsa fondamentale per l'attivazione di processi promozionali dei soggetti in difficoltà che rischiano di rivolgersi all'Ente Locale in un'ottica passiva ed assistenzialistica.

Le considerazioni sin qui riportate sono valide per le aree d'intervento dalle quali scaturisce il profilo di comunità.

- **Nell'Area Minori** si sta verificando un incremento di fenomeni, spesso sommersi, di disagio e devianza minorile, soprattutto in età adolescenziale e pre-adolescenziale anche associati al consumo di alcool e droghe leggere. Tali problematiche si correlano ad un preoccupante crescendo di situazioni pregiudizievoli che, dalle valutazioni effettuate dagli operatori pubblici e privati, si associano ad una serie di cause che si riconducono a situazioni di: conflittualità e/o disgregazione della coppia genitoriale, incompetenze genitoriali e ruoli educativi incoerenti e disconfermanti, problemi di disagio psichico, di disoccupazione, di marginalità sociale e di trascuratezza. Sempre più emergono come conseguenze del Covid 19, fenomeni di isolamento sociale dei minori scaturiti dalle limitazioni generate dalla pandemia, e dall'utilizzo senza controllo dei social e dei dispositivi informatici che hanno accentuato il fenomeno dell'auto isolamento. In ragione di quanto in premessa esposto ed in conformità con le Linee Guida per la redazione del PDZ 2021, sono state investite importanti risorse in quest'area concentrandole su interventi educativi domiciliari, sull'inclusione sociale, sul potenziamento delle realtà aggregative del territorio per lo sviluppo di relazioni positive tra pari e sulla realizzazione di servizi di accompagnamento alla famiglia e alla genitorialità.
- **Per quanto concerne l'Area Dipendenze**, negli ultimi anni nel nostro territorio sta accrescendo la dipendenza da sostanze alcoliche (soprattutto incrementate dal Covid 19) ed ancor più grave è la diffusione della dipendenza da gioco d'azzardo, soprattutto elettronico. Tale problematica assume preoccupante rilevanza sino ad arrivare a gravi problemi economici. Vi è comunque un'accettazione culturale che, se non giustifica, tende comunque a minimizzare la problematica. Ciò non agevola l'avvio di percorsi di consapevolezza individuale, familiare e sociale nella popolazione e di riconoscimento dell'aver bisogno di aiuto. Tuttavia l'U.O.C. di Dipendenze Patologiche – SERT di Cefalù, ha evidenziato di aver intrapreso numerose attività di sensibilizzazione e prevenzione delle dipendenze, soprattutto in ambito scolastico anche mediante attività di formazione rivolta ai docenti.
- **Area Povertà.** Il territorio distrettuale, negli ultimi anni, in coincidenza con un contesto socio-economico di grave crisi, non è avulso dall' incremento dell'incidenza della precarietà economica, come testimoniata anche dall'aumento delle richieste di prestazioni di natura economica (contributi vari di pertinenza dei Comuni, RDC, ecc..), espressione emblematica della presenza di una fascia ampia di popolazione che vive al limite o al di sotto del minimo vitale e quindi alla soglia di povertà.
  Lo scenario sopra descritto ha subito un ulteriore aggravamento a causa della situazione pandemica e di crisi determinata anche dall'attuale conflitto bellico il cui principale e più immediato effetto è stato l'innalzamento dei prezzi anche dei beni primari. Tutto ciò ha spinto il governo nazionale e regionale ad intervenire con risorse cospicue per arginare le problematiche economiche generate dalla chiusura totale delle attività produttive, soprattutto nel periodo di piena emergenza sanitaria. Si è visto inoltre accrescere non solo il numero di persone coinvolte ma anche il disagio di chi già versava in condizioni

di povertà. Pur evitando rigide schematizzazioni, ha comunque rilevanza statistica il rapporto tra povertà e problematiche psico-sociali, verificabile dalla maggiore carenza di risorse in nuclei familiari a basso reddito, tanto più in un periodo socio-economico negativo, caratterizzato dall'aumento della disoccupazione, dalla precarietà, dalle difficoltà nella ricerca del primo impiego per i giovani e da una progressiva diminuzione del lavoro sommerso. Nonostante ciò, il nostro territorio, pur non esente da tali problematiche generali del mondo del lavoro, offre, comunque, risorse legate ai propri settori tradizionali, turismo, enogastronomia, pesca, agricoltura, artigianato e cultura da cui si rende necessario ripartire.

- **Rispetto all'Area Disabili**, pur disponendo di dati quantitativi parziali, l'attivazione dei servizi distrettuali a favore dei disabili gravi e gravissimi ha fatto emergere l'imponenza della questione. Infatti negli ultimi anni si è registrato un aumento della casistica e dei nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di soggetti affetti da disabilità. In ragione di ciò si è registrato anche un aumento progressivo delle risorse economiche e dei servizi di assistenza riservate alle persone diversamente abili. Tali interventi hanno consentito di evitare lo strutturarsi di condizioni di solitudine ed emarginazione ed al contempo sono state fornite risposte al singolo e alla famiglia, allentando anche il carico assistenziale.

  Sono, comunque, ancor carenti i supporti e i riferimenti esterni sia pubblici che privati; basti pensare alle difficoltà al termine del percorso scolastico. Non si evidenziano situazioni di abbandono e, anche grazie ed un tessuto sociale in cui è ancora forte la componente solidaristica, esistono buoni presupposti per l'avvio di processi di integrazione sociale. Dal numero di domande pervenute in seguito alla pubblicazione degli avvisi pubblici in ambito distrettuale, si riscontra una maggiore consapevolezza delle famiglie di richiedere supporto ed assistenza per i propri cari che versano in situazioni di disabilità. Sempre di più si sente la necessità di definire progetti a carattere domiciliare che abbiano finalità non esclusivamente assistenziali ma educative e che incentivino le capacità e le abilità della persona. Attualmente il Distretto Socio Sanitario 33 ha contezza di n. 114 disabili gravi adulti, n. 41 disabili gravi minorenni e n. 110 circa disabili maggiorenni e minorenni riconosciuti gravissimi.

  In ragione di quanto sopra ed in conformità alle Linee Guida per la redazione del PDZ 2021, è stata rilevata l'opportunità di utilizzare le risorse per il rafforzamento del sistema socio-sanitario per la copertura dei costi delle prestazioni sociali dei progetti individualizzati per disabili. Malgrado ciò, considerata l'esiguità delle somme a disposizione, non si riuscirà a garantire una copertura totale del bisogno.

- **L'Area Anziani** rappresenta la più alta percentuale della popolazione totale residente, a favore della quale gli Enti Locali non possono esimersi dal fornire servizi ed interventi adeguati, come confermato dal SAD che viene garantito parzialmente e in maniera differente dai 9 Comuni del Distretto. La

predetta alta percentuale di anziani è associabile all'aumento della durata e qualità di vita e quindi al progressivo invecchiamento della popolazione e non comporta una condizione diffusa e quantitativamente rilevante di non autosufficienza. I vari contesti cittadini, sono caratterizzati da una cultura di rispetto dell'anziano a cui consegue la presenza di luoghi d'incontro e servizi privati ed informali a favore dello stesso. Ciò nonostante esistono problematiche legate al singolo, (assenza e/o carenza di familiari di riferimento, vedovanze, non autosufficienza, isolamento territoriale ecc.) ed indirettamente alla collettività, come, l'accesso ai servizi sanitari, spesso decentrati, ed al bisogno di una maggiore integrazione tra questi ed i servizi sociali comunali.

Aspetto fondamentale dell'area Anziani è la progettazione che negli ultimi anni si è portata avanti mediante l'utilizzo di varie fonti di finanziamento (fondi comunali, fondi e progetti distrettuali, misure nazionali) che hanno consentito di incrementare e ampliare l'attività di assistenza a domicilio. Il lavoro con gli anziani in un contesto sociale come quello del DSS33 dove sussiste ancora una buona rete primaria e secondaria, necessità di proseguire verso l'assistenza domiciliare in conformità con le politiche di community care e di de-istituzionalizzazione.

- **L'Area Immigrati**. Il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Distretto piuttosto si confronta con una fase sempre più orientata al radicamento e alla stabilizzazione nel nostro territorio della popolazione straniera. Gli stranieri ed extracomunitari rappresentano il 2,59% circa della popolazione totale residente e dall'analisi condotta si è riscontrato una loro limitata affluenza ai servizi territoriali da cui deriva anche una limitata lettura dei bisogni di cui essi sono portatori. Probabilmente questa carenza è legata in linea dirette con il livello di consapevolezza da parte dell'immigrato stesso dei propri diritti, sulla normativa vigente che regolamenta le modalità di accesso alle prestazioni per gli stranieri.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).

Il presente atto di programmazione è il frutto di un confronto e di uno studio dei dati raccolti. Inoltre si è tenuto conto delle altre risorse finanziarie disponibili, delle altre progettualità già attive o da attivare, come:

- L'imminente realizzazione delle azioni progettuali a valere sul PDZ 2010/12 III annualità;
- L'attivazione e la prosecuzione delle azioni progettuali già avviate a valere sul PDZ 2013/2015;
- L'attivazione e la prosecuzione delle azioni progettuali già avviate a valere sul PDZ 2018/2019;
- L'approvazione definitiva della rimodulazione del PDZ 2019/2020;

Altresì sono state considerate le aree d'intervento già coperte dalla progettazione finanziata con risorse nazionali o comunitarie, tra cui:

- Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione, di cui all'Avviso 3/2016 del Ministero del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Fondo Povertà Piano di attuazione locale (PAL) QSFP annualità 2018;

- Fondo Povertà Piano di attuazione locale (PAL) QSFP annualità 2019;
- P.A.I.S Programma Operativo Nazionale (PON Inclusione) Avviso 1\2019.

L'ufficio di Piano Distrettuale, viste le priorità individuate dal Comitato dei Sindaci, acquisiti i contenuti dell'attività di concertazione svolta dalla Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale, effettuata una lettura critica dei dati qualitativi e quantitativi sinteticamente riportati nella presente relazione sociale, tenuto conto dei contenuti delle Linee Guida per la redazione del Piano di Zona approvate con D.P. n.574/GAB (GURS n. 33 del 30/07/2021), ha redatto il Piano di Zona 2021 del Distretto Socio Sanitario 33 di Cefalù, che si compone di otto azioni progettuali, appositamente ed accuratamente dettagliate nelle pagine che seguono.

SEZIONE IX - Descrizione sintetica delle fasi e procedure che hanno portato alla definizione e approvazione del Piano di Zona 2021.

- 29/06/2022 Comitato dei Sindaci per istituzione Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e per l'individuazione nell'ambito dell'analisi dei bisogni e delle priorità afferenti il territorio di competenza, compatibilmente con il budget assegnato.
- 22/07/2022 Convocazione Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale, suddivisione per tavoli tematici, avvio dell'attività di concertazione. Raccolta dei dati qualitativi e quantitativi utili alla redazione della relazione sociale.
- Luglio e agosto 2022 (diversi giorni) redazione da parte dei tecnici che costituiscono l'Ufficio di Piano della bozza del PDZ2021, utilizzando il formulario preposto, corredato di Bilancio di Distretto e di Relazione Sociale.
- 13/09/2022 Comitato dei sindaci. Esame della proposta dell'Ufficio Piano relativa alla bozza del PDZ 2021 ed approvazione. Convocazione Conferenza dei Servizi per presentazione Piano di Zona.
- 21/09/2022 Conferenza di Servizi per presentazione Piano di Zona 2021.
- Invio del PDZ 2021 (approvato dal Comitato dei Sindaci e presentato in sede di Conferenza di Servizi) ai Comuni del DSS33 per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.
- Il Sindaco del Comune capofila invia il PDZ 2021 (presentato in sede di Conferenza di Servizi e pubblicato sui siti istituzionali dei 9 comuni del DSS33), la relazione Sociale e il Bilancio di Distretto al Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali per l'esame e l'emissione di formale provvedimento di approvazione.
- A seguito dell'approvazione del Piano di Zona 2021 da parte del Dipartimento Regionale, il Comitato dei Sindaci sottoscrive l'Accordo di Programma *(fase da espletare al completamento di quella precedente).*
- Il Comune Capofila provvede alla pubblicazione nella GURS del Piano di Zona approvato *(fase da espletare al completamento di quella precedente).*

PROGRAMMAZIONE 2021

PIANO DI ZONA

RIPARTIZIONE RISORSE

Piano di Zona 2021 di cui al DDG n. 1484 del 22/07/2021

Riparto Fondo Nazionale Politiche Sociali – Annualità 2020

1.Risorse destinate al Rafforzamento interventi e servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ripartizione delle quote	AZIONI	Annualità 2021
Rafforzamento interventi e servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza.	**n.01** Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro	**€ 37.765,20**
	n.02 Servizio socio educativo domiciliare (SSED)	**€ 37.561,44**
	n. 03 Centri socio-educativi e di aggregazione giovanile (C.A.G.)	**€ 37.586,46**
	n. 04 Sostegni psico-socio-educativo per disabili nelle scuole	**€ 75.361,10**
TOTALE		**€ 188.274,20**

2.Risorse per il rafforzamento politiche sociali territoriali in favore degli anziani.

Ripartizione delle quote	AZIONI	Annualità 2021
Risorse per il rafforzamento politiche sociali territoriali in favore degli anziani.	**n. 05** Servizio Assistenza Domiciliare anziani	**€ 60.171,27**
TOTALE		**€ 60.171,27**

3.Risorse per il rafforzamento del sistema socio-sanitario.

Ripartizione delle quote	AZIONI	Annualità 2021
Rafforzamento sistema socio-sanitario	n.06 Piani Personalizzati ed individualizzati per disabili	**€ 75.608,88**
TOTALE		**€ 75.608,88**

4.Risorse per il rafforzamento della struttura distrettuale.

Ripartizione delle quote	AZIONI	Annualità 2021
Rafforzamento della struttura distrettuale.	n.07 Rafforzamento della struttura distrettuale	**€ 37.718,37**
TOTALE		**€ 37.718,37**

5.Risorse per incentivo personale Ufficio Piano.

Ripartizione delle quote	AZIONI	Annualità 2021
Incentivo personale Ufficio Piano	n. 08 Incentivo personale Ufficio Piano	€ **14.658,58**
TOTALE		€ **14.658,58**

Sintesi delle azioni del Piano di Zona 2021 e relative spese.

Piano di riparto FNPS annualità 2020 (PDZ 2021) Tot. € 377.586,83

Rafforzamento interventi e servizi area infanzia e adolescenza	Rafforzamento politiche sociali territoriali in favore degli anziani	Rafforzamento sistema socio-sanitario	Rafforzamento struttura distrettuale	Incentivo personale ufficio piano	**TOTALE**
€ 189.022,19	€ 60.487,10	€ 75.608,88	€37.804,44	€ 14.664,22	**€ 377.586,83**

Ripartizione delle quote	**AZIONI**	**Annualità 2021**
Rafforzamento interventi e servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza.	**n.01** Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro	**€ 37.765,20**
	n.02 Servizio socio educativo domiciliare (SSED)	**€ 37.561,44**
	n. 03 Centri socio-educativi e di aggregazione giovanile (C.A.G.)	**€ 37.586,46**
	n. 04 Sostegni psico-socio-educativo per disabili nelle scuole	**€ 75.361,10**
Risorse per il rafforzamento politiche sociali territoriali in favore degli anziani.	**n. 05** Servizio Assistenza Domiciliare anziani	**€ 60.171,27**
Rafforzamento sistema socio-sanitario	n.06 Piani Personalizzati ed individualizzati per disabili	**€ 75.608,88**

Rafforzamento della struttura distrettuale.	n.07 Rafforzamento della struttura distrettuale	**€ 37.718,37**
Incentivo personale Ufficio Piano	n. 08 Incentivo personale Ufficio Piano	€ **14.658,58**
TOTALE AZIONI PDZ 2021		**€ 376.431,30**

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N. 01

2. TITOLO DELL'AZIONE

SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE E SPAZIO NEUTRO

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUF.	PERSONE DISABILI	ANZINI NON AUTOSUF.	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
Misure per Il Sostegno e L'inclusione Sociale	Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	X					

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Nell'ambio del lavoro quotidiano dei Servizi Sociali professionali del territorio, è sempre più evidente un cambiamento dell'utenza, ciò con particolare riferimento all'incremento di prese in carico relative a coppie genitoriali la cui relazione post-separativa risulta contrassegnata da dinamiche conflittuali. Inoltre, si evidenzia sovente la necessità di osservare ed accompagnare la relazione genitore-figlio in contesti neutri ma altamente strutturati.

Infatti, nell'ultimo triennio nel territorio del DSS33, si è registrato un aumento significativo di tali situazioni, che hanno messo in evidenza la necessità e l'opportunità di sperimentare nuovi modelli e metodologie di lavoro. I servizi sociali riscontrano quindi quotidianamente le relative difficoltà nel reperire concreti e adeguati strumenti funzionali alla gestione del conflitto di coppia; in primis con l'obiettivo cardine di proteggere i minori dalla loro potenziale esposizione al conflitto e a fattori di rischio per il sano ed equilibrato sviluppo psico-sociale.

Anche l'A. G. minorile, frequentemente nei procedimenti a tutela e/o de potestate, incarica i Servizi Sociali di intervenire con attività di mediazione (lavoro sui genitori) e con interventi di osservazione e accompagnamento della relazione del bambino con il genitore in contesti protetti (lavoro sulla relazione genitore-figlio).

Tali assunti, stante l'importanza della questione, comportano la necessità di proseguire nella progettazione di tali azioni – in ottica di continuità – anche se già proposti in precedenti PDZ, sebbene con modalità e struttura differenti.

La presente azione intende quindi creare uno spazio distrettuale in grado di garantire:

- Interventi di mediazione familiare
- Spazio neutro

La mediazione familiare consiste in un percorso che permette la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione o al divorzio, ovvero è un processo interattivo finalizzato al raggiungimento di accordi nelle situazioni di conflitto che si instaurano in contesti familiari. L'intervento di mediazione si

colloca nel paradigma sistemico-relazionale e si inspira ai seguenti principi teorici: valorizzare le relazioni umane, considerare tutti i sistemi coinvolti nella dinamica del conflitto, circoscrivere e fissare gli obiettivi a breve, medio e lungo termine che si intendono raggiungere con l'intervento di mediazione, previo accordo tra le parti.
La metodologia da adottare deve mirare alla gestione costruttiva del conflitto bonificando la relazione che intercorre tra le parti, tra queste e il contesto relazionale (famiglia d'origine, famiglia ricostituita, etc), operando e promuovendo la diffusione della cultura della non violenza dei conflitti e delle relazioni.

Lo spazio neutro, è una realtà in grado di offrire e favorire il mantenimento della relazione tra il bambino e il genitore o adulti di riferimento per lui significativI, in quei contesti familiari in cui questo bisogno-diritto non è stato rispettato a causa di conflitti, separazioni e/o divorzi, affido o situazioni di malattia e disagio dei genitori.
Lo **Spazio Neutro** è un luogo predisposto per tutelare il rapporto genitori-figli: si tratta di uno **spazio "neutrale" e protetto** dove le famiglie possono incontrarsi alla presenza di operatori competenti abituati a mediare i conflitti ed aiutare i genitori e/o le alter figure parentali a svolgere il proprio ruolo anche dopo un mutato assetto familiare.
L'azione sottesa all'intervento consiste nel concorso alla tutela dell'esercizio del diritto di visita e di relazione, sia a seguito di provvedimenti quali l'affido, la separazione conflittuale ma anche per altre vicende critiche della famiglia incluse quelle per le quali è stato disposto l'allontanamento del minore, segnalate dai servizi specialistici territoriali (Consultorio familiare, Servizio di Neuropsichiatria infantile, Centro di Salute Mentale, Servizio per le dipendenze, Servizio Sociale Professionale dei Comuni).
E' un progetto che si integra con i servizi che hanno in carico minore offrendo agli operatori tutte quelle informazioni utili a comprendere lo stato emotivo per consentirgli una continuità relazionale.

OBIETTIVI GENERALI DELL'AZIONE (mediazione familiare e spazio neutro):

- Sostenere a livello psico-sociale le famiglie in crisi anche prima delle procedure giudiziarie relative alla separazione;
- Sbloccare le situazioni di conflitto e/o di tensione;
- Fornire uno spazio di riflessione e rielaborazione della propria storia personale e di coppia;
- tutelare il diritto del minore a vivere nell'ambito della propria famiglia d'origine;
- garantire *il diritto del bambino ad intrattenere regolari rapporti personali e contatti diretti con entrambi i suoi genitori, quale relazione primaria* come fondamentale per la crescita evolutiva del minore e per la costruzione della propria identità personale.
- sostenere la genitorialità ed il ruolo educativo familiare;
- prevenzione la cronicizzazione di situazioni problematiche in contesti familiari fragili.

OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AZIONE (mediazione familiare e spazio neutro):

- rendere la coppia protagonista e responsabile nella gestione del conflitto;
- accompagnare la coppia nella ricerca di soluzioni soddisfacenti per se e per I figli (trovare accordi solidi);
- raggiungimento di punti d'incontro negoziati
- contribuire a mantenere o ristabilire le relazioni con entrambi i genitori;
- contribuire a sostenere il minore nella ricostruzione del legame con il genitore;
- contribuire a sostenere il genitore in difficoltà nel mantenimento o nella riapertura della relazione con il figlio;
- contribuire nel favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale e quando possibile, sostenere l'organizzazione della gestione autonoma degli incontri.

La coesistenza delle due realtà (mediazione e spazio neutro) trova fondamento nella necessità di un lavoro congiunto che si intreccia ed articola reciprocamente e che richiede interventi in ottica riparativa e

ricostruttiva.
Le osservazioni, gli obiettivi di lavoro fissati e i risultati raggiunti, vengono organizzati sistematicamente in un elaborato scritto, che può diventare parte integrante della relazione del Servizio inviante per l'Autorità Giudiziaria.

DESTINATARI (n. 25 utenti circa):
Il servizio si rivolge a nuclei familiari che presentano problematiche e conflittualità che precludono la possibilità di mantenere relazioni stabili, costanti e serene nell'interesse dei figli minori. Inoltre, si rivolge ai minori e alle figure genitoriali e adulte di riferimento, al fine di supportarli nel costruire, ri-costruire e mantenere positivi e adeguati legami.

I destinatari dello "Spazio Neutro" sono:
- Minori, per cui è stato emesso un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minori, Tribunale Civile e Giudice Tutelare) con rispettive famiglie.

- Minori in affidamento familiare per i quali è previsto dal provvedimento dell'A.G. ,in alcune fasi del progetto di affidamento, il mantenimento della relazione con la famiglia di origine in un contesto protetto.

- Minori in situazioni di disagio segnalati dal Servizio Sociale Professionale, Consultorio familiare, Servizio di Neuropsichiatria infantile, Centro di Salute Mentale, Servizio per le dipendenze e dalle agenzie scolastiche.

I destinatari dello "Spazio di Mediazione Familiare" sono:
- famiglie e coppie genitoriali connotate da relazioni conflittuali per le quali è stato emesso un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;
- famiglie e coppie genitoriali segnalati dal Servizio Sociale Professionale, Consultorio familiare, Servizio di Neuropsichiatria infantile, Centro di Salute Mentale, Servizio per le dipendenze, etc.

ATTIVITA' PREVISTE:
- **facilitazione della relazione**, nelle situazioni in cui la relazione tra genitore e figlio si è interrotta o non si è mai potuta attivare. L'operatore, quale soggetto neutro, può consentire ai due attori di sperimentare la possibilità e l'opportunità di conoscersi o ritrovarsi;

- mediazione della relazione, nelle situazioni in cui vi sono conflitti esistenti nel nucleo familiare, che coinvolgono emotivamente entrambi gli attori e la ripresa dei rapporti scatena sentimenti negativi che comportano particolari difficoltà nella ripresa dei contatti. L'operatore sostiene entrambi i soggetti interessati nel percorso di elaborazione delle dinamiche evidenziate, affinché sia possibile ripensare ad una riapertura della relazione;

- **controllo della relazione**, nelle situazioni in cui è presente una importante limitazione della potestà genitoriale a causa di inadeguatezze gravi nella relazione con il figlio (incuria, maltrattamento, abuso o sospetti tali). L'operatore sostiene il minore nel percorso di riavvicinamento al genitore e contemporaneamente, lo protegge da dinamiche di relazioni negative e/o di sofferenza, se necessario, anche mediante sospensione dell'incontro in svolgimento.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La metodologia sottesa alla realizzazione della presente azioni è così articolata:

1. **Procedura di intervento e Fasi progettuali**
2. **Personale utilizzato**
3. **Spazio previsto.**

1. Procedura d'intervento e Fasi progettuali

a. Accesso al Servizio

La presa in carico da parte del Servizio di Spazio Neutro e Mediazione avviene attraverso l'invio da parte de Servizi Sociali territoriali di una specifica scheda di segnalazione, cui seguirà un incontro di presentazione de caso.

La scheda dovrà essere essenziale e contenere tutti i dati utili alla presa in carico, inclusa la storia del nucle familiare.

b. Incontro con il Servizio inviante

Verrà concordato un incontro di approfondimento ed analisi tra il servizio territoriale istituzionale e gli operator del servizio di Spazio Neutro e Mediazione. In questo incontro, oltre a comprendere meglio la situazione, è importante definire un'ipotesi di intervento: modalità di avvio, obiettivi, frequenza incontri (compresi colloqu preliminari, di conoscenza, di restituzione).

c. Avvio incontri preliminari

Gli incontri preliminari sono necessari alla conoscenza degli adulti protagonisti e del minore, che verranno svolt solo dall'operatore referente, per avviare un dialogo con l'utente centrato sul futuro al fine di sfumare la corni coatta in cui vengono percepiti rigidamente gli interventi ed il ruolo dei servizi territoriali.

Il primo contatto con l'utente ha l'obiettivo di verificare l'adesione al progetto e la sua applicabilità, nel corso del quale verrà fornita una spiegazione dell'organizzazione del servizio (regole, tempi, modalità di contatto con il servizio territoriale), cui seguiranno altri incontri di approfondimento di alcune tematiche familiari e personali

A chiusura della fase preliminare si stipulerà un contratto che dovrà prevedere la frequenza e gli orar dell'incontro, modalità di contatto con l'operatore, disponibilità a successivi colloqui, regole del servizio, ecc.. .

d. Avvio Incontri e del programma di lavoro

Con questa fase il progetto giunge nella sua più concreta operatività. E' importante sottolineare che la titolarit del caso rimane al servizio territoriale. Il Servizio di spazio neutro e mediazione provvederà a stilare relazione dettagliata, che verrà opportunamente inviata al servizio territoriale competente con cui condividerà ogni fas dell'intervento.

e. Verifica e Monitoraggio dell'intervento

L'avvio degli incontri presso il servizio di spazio neutro e mediazione prevede la periodicità degli incontri d verifica e di monitoraggio dell'andamento del percorso con il coinvolgimento dei Servizi invianti.

f. Relazioni di aggiornamento

Le relazioni del Servizio di Spazio Neutro e mediazione sull'andamento dell'intervento verranno inviate con sistematicità al Servizio Sociale inviante. La cadenza verrà concordata in fase di progettazione dell'intervento Eventuali criticità saranno tempestivamente comunicate al Servizio inviante.

g. Chiusura dell'intervento

Essa può avvenire quando si ritengono sufficientemente raggiunti gli obiettivi programmati.

Ogni variazione, cambiamento, decisione verrà puntualmente condivisa con il Servizio inviante.

Il Servizio prevede una durata di un anno e mantiene comunque un carattere di flessibilità in funzione delle condizioni di partenza delle risorse della famiglia e degli obiettivi realisticamente raggiungibili e sempre più chiarificabili nel corso del lavoro.

2. Personale utilizzato

La presente azione progettuale prevede la presenza di una equipe multidisciplinare composta da operatori che abbiano competenze professionali ed esperienze maturate negli ambiti in questione. Nello specifico si prevede la presenza di un assistente sociale (coordinatore del servizio), un mediatore familiare, uno psicologo.

Gli operatori svolgeranno funzioni di sostegno psico-sociale, facilitazione, accompagnamento, mediazione e protezione in base agli obiettivi e al programma di lavoro sviluppato e concordato.

Oltre alle figure professionali sopra richiamate e reclutate con i fondi allocati nel PDZ, l'equipe multidisciplinare sarà, altresì, formata dagli operatori dei servizi istituzionali segnalanti.

3.Lo Spazio.

Lo spazio fisico viene individuato nelle due sedi degli asili nido comunali (in orari diversi dall'ordinaria attività) ubicati rispettivamente nei Comuni di Cefalù e di Castelbuono, in quanto luoghi che presentano caratteristiche di adeguatezza funzionali alla tipologia dell'intervento. Inoltre, l'intervento di mediazione familiare potrà avvenire anche in spazi che gli Uffici di Servizio Sociale di ogni singolo comune, riterrà opportuno mettere a disposizione.

Monitoraggio progetto

Il monitoraggio del progetto spetta al singolo Comune del D.S.S. 33 in qualità di ente referente in collaborazione con i servizi socio-sanitari segnalanti (Consultorio familiare, Servizio di Neuropsichiatria infantile, Centro di Salute Mentale, Servizio per le dipendenze, Servizio Sociale Professionale dei Comuni), sulla base dei seguenti indicatori così distinti:

INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI RISULTATO
Numero degli utenti segnalati che usufruiscono del servizio per tutta la durata del progetto.	Osservazione della crescita della relazione genitore/figlio e grado di benessere percepito da entrambi.
Frequenza e costanza nella partecipazione.	Organizzazione, definizione e realizzazione degli incontri alla presenza di un operatore che tuteli lo spazio ed il benessere del minore
Grado di coinvolgimento del minore e della famiglia.	Mantenimento da parte del minore del rapporto con i propri familiari anche in autonomia.
Grado di soddisfazione dell'utenza.	Superamento del disagio in relazione al genitore; piacere (o non malessere) durante gli incontri.
Individuazione di eventuali punti di debolezza e di vincolo.	Osservazione di nuove modalità relazionali ed educative.
Qualità della relazione tra operatori e utenti.	Il minore acquisisce vissuti sani e realistici della propria famiglia di origine.
Modalità di gestione integrata dei casi.	
Raccordo con le risorse territoriali.	

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole…)	In convenzione con le ditte affidatarie	Totale
Assistenti Sociali	12 Comunali 3 ASP	1	16
Neuropsichiatra infantile	1 Asp	0	1
Pedagogista/Educatore	3 Asp	0	3
Psicologo	2 Asp	1	3
Mediatore Familiare	0	1	1

6. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO AZIONE – ANNO 2021 – 1° ANNUALITA'

N. Azione 01 - Titolo Azione: SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE E SPAZIO NEUTRO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Mediatore Familiare (LIV. E2 CCNL Cooperative per 12 ore settimanali per 52 sett).	01	12 ore settimanali per 52 settimane	24,30 €	15.163,20 €
Psicologo (LIV. E2 CCNL Cooperative per 08 ore settimanali per 52 sett).	01	08 ore settimanali per 52 settimane	24,30 €	10.108,80 €
Assistente Sociale (liv. D2 CCNL Cooperative per 08 ore settimanali per 52 sett.)	01	08 ore settimanali per 52 settimane	20,22 €	8.411,52 €
Subtotale				**33.683,52 €**
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				900,00 €
Subtotale				**34.583,52 €**
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.) ONERI DI GESTIONE	Calcolate al 4 %			1.383,34€
Subtotale				**35.966,86 €**
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)	IVA Al 5%			1.798,34 €
Subtotale				**37.765,20 €**
TOTALE				**€ 37.765,20**

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento ***N. Azione*** *01* ***- Titolo Azione: SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE E SPAZIO NEUTRO*** **- Annualità 2021**				
FNPS	**3 € per abitante**	**Compartecipazione utenti**	**Cofinanziamento[1]**	**Totale**
€ 37.765,20				**€ 37.765,20**

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) ……

……

X Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*): Per la gestione si prevede di utilizzare la procedura relativa al Decreto Legislativo 50/16 e succ.mod. ed integrazioni.

FORMULARIO DELL'AZIONE

2. NUMERO AZIONE ***2. TITOLO DELL'AZIONE***

AZIONE N. 02

SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DOMICILIARE (SSED)

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUF.	PERSONE DISABILI	ANZINI NON AUTOSUF.	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
Interventi per la domiciliarità	Sostegno socio-educativo domiciliare	X					

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

L'idea progettuale si inserisce nell'ambito degli interventi volti alla concreta realizzazione del diritto alla educazione e alla formazione dei minori.

La strategia di intervento si fonda sull'analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti

destinatari, del sistema familiare e del contesto di riferimento.

Le attività previste dal progetto sono:

• comprensione dei bisogni del minore e della famiglia e degli assetti relazionali all'interno del nucleo;

• sostegno e guida ai genitori nell'espletamento del ruolo genitoriale;

• sostegno al minore nel processo di costruzione dell'identità personale e di integrazione sociale;

• promozione socio-culturale dei minori.

Destinatari

I destinatari del servizio sono i minori e le relative famiglie di appartenenza, non incluse nel Reddito di Cittadinanza e nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso.

Le attività, infatti, sono finalizzate alla riduzione di interventi di allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare. Il Servizio Sociale Professionale effettuerà le segnalazioni dei nuclei e dei

minori da prendere in carico e per i quali elaborare un progetto di sostegno socio educativo domiciliare.
Sulla base del quadro economico le ore di servizio educativo previste (annualità 2021) ammontano a 1456 cioè 28 ore a settimana (4 educatori per 7 ore ciascuno) per 52 settimane.
Ad ogni minore sarà assegnato un numero di ore di servizio educativo domiciliare (a settimana) variabile sulla base dei bisogni rilevati ed in ragione degli obiettivi di lavoro previsti nel PEI.
In ragione di quanto sopra, il numero dei minori e il numero delle ore da assegnare a ciascuno sarà definito sulla base delle esigenze dei minori individuati su indicazione dei referenti dei servizi sociali comunali

Obiettivi

• Realizzare iniziative volte alla prevenzione del disadattamento minorile;
• attivare processi di formazione e socializzazione stimolando le competenze relazionali;
• creare una rete di sostegno che coinvolga le famiglie, le scuole e la comunità intera in un progetto di accoglienza ed integrazione;
• affiancamento e sostegno al/ai genitore/i nell'espletamento del loro ruolo;
• sviluppo della funzione genitoriale ed educativa, in termini di acquisizione di consapevolezze e competenza.
• promozione delle capacità di governare le relazioni familiari, imparando a gestire i conflitti.
• facilitazione del processo di socializzazione ed integrazione nel gruppo dei pari;
• acquisizione da parte del minore di autonomia, promozione dell'identità;
• intervento sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento;
• sostegno scolastico.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le risorse professionali necessarie sono:
• 1 assistente sociale coordinatore per 02 ore settimanali per 52 settimane
• 1 psicologo coordinatore per 02 ore settimanali per 52 settimane
• 4 educatori per 7 ore settimanali ciascuno per 52 settimane (ore complessive di servizio educativo: 1456).

Lo psicologo dovrà essere in possesso di laurea quinquennale e formazione specifica.
L'assistente sociale coordinatore dovrà essere in possesso di laurea specialistica.
Gli educatori dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in materia attinenti allo svolgimento del ruolo richiesto (Scienze dell'educazione o laurea ad indirizzo psicologico o pedagogico).

Per la realizzazione delle attività, sarà inoltre necessaria una sede operativa:

• per le riunioni d'equipe;

• per i colloqui che l'assistente sociale o lo psicologo riterrà opportuno svolgere con i minori e/o i genitori;

• per attività laboratoriali o recupero scolastico.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali (comuni e ASP)	16	0	16
Assistente Sociale Coordinatore		1	1
Psicologo	1	1	2
Educatori	2	4	6

PIANO FINANZIARIO AZIONE – ANNUALITA' 2021

N. Azione 02 - Titolo Azione: SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DOMICILIARE (SSED)

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente sociale coordinatore (2 ore settimanali per 52 settimane)	1	2 ore settimanali per 52 settimane	€ 20,22	€ 2.102,88
Educatori professionali (4 educatori per 7 ore settimanali ciascuno per 52 settimane)	4	ore 7 settimanali ciascuno per 52 settimane	€ 20,22	€ 29.440,32
Psicologo (2 ore settimanali per 52 settimane)	1	2 ore settimanali ciascuno per 52 settimane	€ 24,29	€ 2.526,16
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
……				
Subtotale				**34.069,36**
SPESE DI GESTIONE E SICUREZZA				
Ai sensi dell'art. 15 della L.R. n° 4/96 come modificato dall'art. 21 della L.R. n° 22/96 gli oneri di gestione rappresentano la parte economica su cui le Ditte potranno praticare la percentuale di ribasso, stante le spese la retribuzione del personale è un costo incomprimibile di cui alla circolare n° 8/96 lettera B) comma 6°.Detti oneri di carattere generale ed organizzativi, comprendono le seguenti voci di spesa a carico della Ditta aggiudicataria: commercialista per compilazione buste paga, spese telefoniche, assicurazioni varie per gli operatori, rimborso spese di carburante, acquisto materiale di consumo (cancelleria, cartucce, toner, ecc.), materiale di sicurezza, ecc.-	Calcolate al 5%			€ 1.703,47
Subtotale				**€ 35.772,80**
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)	IVA Al 5%			€ 1.788,64
Subtotale				**€ 37.561,44**
				-
TOTALE				**€ 37.561,44**

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento ***N. Azione 02 -*** **Sostegno Socio-Educativo Domiciliare (Ssed) – Annualità 2021**				
FNPS	**3 € per abitante**	**Compartecipazione utenti**	**Cofinanziamento[2]**	**Totale**
€ 37.561,44				**€ 37.561,44**

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) ……

……

☐ **X** Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*): Per lagestione si prevede di utilizzare la procedura relativa al Decreto Legislativo 50/16 e succ.mod. ed integrazioni

FORMULARIO DELL'AZIONE

3. NUMERO AZIONE ***2. TITOLO DELL'AZIONE***

AZIONE N. 03

Centri socio-educativi e di aggregazione giovanile (C.A.G.)

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUF.	PERSONE DISABILI	ANZINI NON AUTOSUF.	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	Centri con funzione socio-educativa e ricreativa	X					

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

I Centri con funzione socio-educativa e ricreativa costituiscono una risorsa territoriale volta a rispondere alle esigenze educative di minori provenienti da nuclei familiari in disagio economico e che necessitano pertanto di interventi di inclusione e socializzazione.

L'attività è volta a contribuire al processo formativo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto sia con il gruppo dei pari che con gli adulti, attraverso un sostegno educativo e relazionale e offrendo occasioni di aggregazione.

Tali centri si costituiscono come risorsa fondamentale per garantire al minore un ambiente positivo ed altresì per contrastare le povertà educative e i fenomeni di esclusione e di emarginazioni cui spesso le famiglie con scarsi e/o insufficienti risorse economiche sono spesso coinvolte.

Destinatari

Il servizio è rivolto a minori in gravi condizioni di disagio economico, esclusi dalle reti educative e inseriti in contesti a forte rischio di emarginazione sociale che frequentano centri di aggregazione presenti sul territorio o per cui è necessaria un'attività di primo inserimento/coinvolgimento, su segnalazione del Servizio sociale professionale, del Consultorio Familiare, della Neuropsichiatria Infantile o di altri Servizi Specialistici del territorio.

Obiettivi

Le principali funzioni dei Centri con funzione socio-educativa e ricreativa sono:

• costruire luoghi di aggregazione in cui promuovere esperienze educative in contesti informali;

• offrire ai bambini e ai ragazzi il supporto e l'accompagnamento di adulti di riferimento, che pur agendo in un contesto informale, sono in possesso di specifiche competenze professionali e agiscono in collegamento con la rete dei servizi territoriali;

• offrire a bambini e ragazzi l'opportunità di sperimentarsi nel gruppo e, mediante la relazione con l'altro, scoprire e sviluppare le proprie potenzialità con l'appoggio e lo stimolo degli operatori;

• creare un contesto educativo significativo, che consenta ai ragazzi di sviluppare capacità di gestione autonoma e responsabile della vita quotidiana;

• sostenere bambini e ragazzi nei momenti di difficoltà, fornendo loro gli strumenti necessari per riconoscerli ed affrontarli;

• promuovere le capacità progettuali dei bambini, dei ragazzi.

Metodologia d'intervento

Il metodo utilizzato si fonda sull'assunto secondo il quale il minore, la famiglia e l'ambiente esterno costituiscano sistemi relazionali che si definiscono vicendevolmente attraverso la comunicazione. Per queste ragioni, il servizio può connotarsi come strumento di prevenzione delle condizioni di disagio, di recupero di disfunzioni educative ovvero di supporto all'età evolutiva.

Gli operatori coinvolti predisporranno un piano educativo individuale in cui verranno esplicitati gli obiettivi generali, a medio e lungo termine, le metodologie applicate, gli strumenti e le modalità di valutazione.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Considerate anche le limitate risorse economiche a disposizione e la vastità del territorio distrettuale (9 comuni), la presente azione progettuale intende assolvere alla funzione di **potenziare e valorizzare le realtà aggregative già presenti sul territorio, in primis gli oratori parrocchiali o i centri di aggregazione per minori e per famiglie gestiti dalle realtà del terzo settore o dalla CARITAS**, la quale opera a livello centrale nel Comune di Cefalù ed anche a livello capillare in tutti i territori del distretto.

Gli operatori, pertanto, andranno ad affiancare il personale già incardinato nei centri con funzione socio-educativa, ricreativa o di aggregazione, contribuendo all'implementazione delle attività già poste in essere e fornendo ulteriori contributi da utilizzare all'interno dei percorsi socio-educativi.

Il servizio sarà coordinato da un educatore professionale che sarà il punto di raccordo tra i vari attori dell'intervento, dalla fase di ricezione della segnalazione a quella di redazione del piano educativo individuale insieme agli altri operatori coinvolti, oltre alla funzione di organizzazione gestione e supervisione dello stesso. Gli obiettivi del PEI, le modalità e i tempi di attuazione ed

ogni altra metodologia di lavoro dovranno sempre essere condivisi e concordati con l'assistente sociale del comune, che svolge le funzioni di case-manager.
L'erogazione del servizio di cui trattasi dovrà articolarsi a livello distrettuale (possibilmente nei nove comuni del DSS33) o comunque per ragioni logistiche, di spazi e di risorse anche solo in alcuni dei comuni che costituiscono il distretto con possibilità per i beneficiari di tutti i comuni di frequentare il centro geograficamente più vicino e quindi più prossimo al loro contesto abituale di vita.
Il monte ore degli operatori che costituiscono l'equipe verrà assegnato ad ogni centro da potenziare in maniera proporzionale al numero di minori frequentanti. Le realtà territoriali da potenziare ed incentivare saranno individuate dagli uffici di Servizio Sociale Professionale, anche attraverso apposita manifestazione d'interesse (in seguito ad avviso pubblico). Nel caso in cui dovessero pervenire più manifestazioni d'interesse per lo stesso comune, una commissione appositamente istituita valuterà il progetto socio-educativo da valorizzare e supportare.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	13		12
Assistente sociale coordinatore		1	1
Animatore sociale		4	4

6. *PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)*

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 2021 ANNUALITA'

N. Azione 03 - Titolo Azione Centri socio-educativi e di aggregazione giovanile (C.A.G.)

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Educatore Professionale (un educatore per 6 ore sett.li per 52 settimane)	1	6 ore settimanali Per 52 settimane	20.22 €	€ 6.308,64
Animatore sociale (3 animatori sociali per 10 ore sett.li ciascuno per 52 settimane)	3	10 ore settimanali per 52 settimane	18.02 €	€ 28.111,20
Subtotale				**€ 34.419,84**
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
……				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
……				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)	4%			€ 1.376,79
……				
Subtotale				**€ 35.796,63**
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)	IVA al 5%			€ 1.789,83
……				
Subtotale				**€ 37.586,46**
TOTALE				**€ 37.586,46**

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento *N. Azione 03* - Centri socio-educativi e di aggregazione giovanile (C.A.G.) - Annualità 2021				
FNPS	**3 € per abitante**	**Compartecipazione utenti**	**Cofinanziamento[3]**	**Totale**
€ 37.586,46				**€ 37.586,46**

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) ……

……

☐ X Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*): Per lagestione si prevede di utilizzare la procedura relativa al Decreto Legislativo 50/16 e succ.mod. ed integrazioni

FORMULARIO DELL'AZIONE

4. NUMERO AZIONE ***2. TITOLO DELL'AZIONE***

AZIONE N. 04	**SOSTEGNI PSICO SOCIO EDUCATIVI PER DISABILI NELLE SCUOLE**

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUF.	PERSONE DISABILI	ANZINI NON AUTOSUF.	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	Interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole medie inferiori per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità (di qualsiasi tipo).	X		X			

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

Gli alunni con disabilità, per una reale inclusione scolastica, necessitano dell'assistenza alla comunicazione e assistenza per l'autonomia, funzioni previste dalla Legge 104/92, articolo 13, comma 3. È un'assistenza specialistica personalizzata fornita al singolo studente con disabilità che lavora in maniera integrata con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari nonché con la famiglia, al fine di sopperire alle difficoltà legate alla sfera dell'autonomia e della comunicazione. L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è un operatore che media la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico.

Al fine di superare la logica settoriale degli interventi e considerata la globalità dei bisogni relativi alle persone con disabilità, in particolar modo quando minorenni, la presente azione progettuale intende fornire un supporto aggiuntivo ai minori con disabilità frequentanti le scuole medie dei nove comuni del distretto, attraverso interventi socio-psico-educativi (in aggiunta a quello squisitamente specialistico ASACOM) il cui obiettivo principale è favorire l'inclusione sociale, attraverso l'attivazione e il rafforzamento di reti creando connessioni sinergiche tra istituzioni, scuola, famiglia e società civile.

Il lavoro di rete diventa il mezzo e lo strumento per creare le migliori condizioni affinché si raggiunga l'obiettivo dell'inclusione sociale. La parola "inclusione" indica, letteralmente, l'atto di includere un elemento all'interno di un gruppo o di un insieme. È una parola usata in diversi ambiti, (come, ad esempio, "inclusione in una lista"). Quando si passa all'ambito sociale, la parola "inclusione" assume

un significato del tutto particolare: in questo caso significa appartenere a qualcosa, sia esso un gruppo di persone o un'istituzione, e sentirsi accolti.

DESTINATARI
Sono destinatari del servizio gli alunni con disabilità di qualsiasi tipo ed in possesso del riconoscimento della legge 104/92 (a prescindere dal livello di gravità) che frequentano le Scuole Medie presenti nei nove comuni del DSS33. In particolari situazioni di necessità, sarà possibile valutare l'attivazione del presente supporto anche a beneficio di alunni non in possesso della certificazione attestante la disabilità ma per i quali i genitori abbiano avviato l'iter e siano pertanto in attesa di esito.

OBIETTIVO
Il progetto di sostegno psico-socio-educativo intende rafforzare le reti già esistenti e creare le più opportune sinergie per superare gli ostacoli che impediscono la piena inclusione e socializzazione dei minorenni disabili frequentanti le scuole medie. Lo scopo è superare la logica a compartimenti stagni che in molte occasioni caratterizza l'area della disabilità, creando pertanto "ponti" relazionali e di collaborazione tra istituzioni, scuola, famiglia e società civile.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in

La presente azione progettuale intende impiegare n. 09 educatori professionali per 10 ore settimanali per 36 settimane scolastiche. L'educatore lavorerà a scuola su più fronti:

- Con il minore per creare condizioni favorevoli alla sua piena inclusione sia all'interno del gruppo classe, sia all'esterno attraverso una funzione di collegamento con la realtà sociale e con le opportunità che questa offre nei vari territori;
- Con la famiglia, affiancandola laddove necessario nel fronteggiamento delle situazioni più critiche;
- Con la scuola, svolgendo un ruolo di connessione e di raccordo;

I vari attori dovranno essere concepiti come un sistema.
Le ore educative a disposizione dei beneficiari sono 3.240, che saranno suddivise equamente nei vari comuni del distretto in funzione del numero dei beneficiari per ogni scuola.
Inoltre il progetto prevede la presenza di uno psicologo per meglio supportare i beneficiari e le rispettive famiglie.

Il Distretto Socio Sanitario n.33, per la fornitura del servizio, farà capo all'albo distrettuale degli Enti del privato sociale in possesso delle necessarie competenze tecniche, economiche ed organizzative.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	13	0	13
Educatori Professionali	0	9	9
Psicologo	0	1	1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 2021 ANNUALITA'

N. Azione 04 - Titolo Azione: **Sostegni psico socio educativi per disabili nelle Scuole**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Psicologo	1	4 ore settimanali per 36 settimane scolastiche	€ 24,30	€ 3.499,20
Educatori Professionali (09 educatori per 10 ore settimanali ciascuno per 36 settimane scolastiche)	9 educatori	10 ore settimanali per 36 settimane scolastiche	€ 20,22/h	€ 65.512,80
Subtotale				€ 69.012,00
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
……				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
……				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
4%				€ 2.760,48
Subtotale				€ 71.772,48
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
5%				€ 3.588,62
Subtotale				€ 75.361,10
TOTALE				**€ 75.361,10**

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento ***N. Azione 04 -*** **Sostegni psico socio educativi per disabili nelle Scuole Annualità 2021**				
FNPS	**3 € per abitante**	**Compartecipazione utenti**	**Cofinanziamento[4]**	**Totale**
€ 75.361,10				**€ 75.361,10**

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) ……

……

☐ X Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*): per lagestione si prevede di utilizzare la procedura relativa al Decreto Legislativo 50/16 e succ.mod. ed integrazioni.

FORMULARIO DELL'AZIONE

5. NUMERO AZIONE ***2. TITOLO DELL'AZIONE***

AZIONI N. 5	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUF.	PERSONE DISABILI	ANZIANI NON AUTOSUF.	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI TERRITORIALI IN FAVORE DEGLI ANZIANI	INTERVENTI DOMICILIARI		X		X		

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

Lo scopo fondamentale del servizio è quello di potenziare e formalizzare la rete dei servizi volti a sostenere l'anziano all'interno del proprio domicilio, mediante interventi personalizzati e flessibili, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone, supportare le famiglie nei compiti di cura, favorire la riduzione dell'incidenza dei ricoveri e dell'istituzionalizzazione impropria.

Obiettivi specifici:

- Potenziare e mantenere le residue capacità di autonomia dell'anziano;
- Sostenere la famiglia nei compiti di cura;
- Evitare ricoveri impropri e l'istituzionalizzazione;
- Monitorare eventuali situazioni problematiche e di disagio.

Target

Saranno ammessi al servizio i cittadini residenti nei nove comuni del Distretto SS 33. La popolazione target è costituita da anziani (a partire dai 65 anni d'età), parzialmente autosufficienti o a rischio di perdita dell'autosufficienza senza adeguato supporto familiare, che non necessitino di prestazioni sanitarie domiciliari, ma che richiedono un supporto per lo svolgimento di alcune funzioni di vita quotidiana.

Descrizione delle attività

Il servizio sarà reso secondo i piani assistenziali individuali (PAI), che definiscono gli obiettivi dell'intervento, il tipo di prestazioni, la frequenza, la durata.

Le prestazioni socio assistenziali individuate sono di seguito elencate:

- igiene personale

• governo ed igiene dell'alloggio
• aiuto nella preparazione ed assunzione dei pasti e nella gestione delle attività quotidiane all'interno ed all'esterno dell'abitazione
• aiuto nella deambulazione
• aiuto per la corretta assunzione di farmaci prescritti e controllo nella somministrazione delle diete
• disbrigo pratiche e commissioni

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Modalità di accesso e struttura organizzativa

Al Servizio si accede a seguito di presentazione della domanda da parte dell'interessato all'Ufficio Protocollo del Comune di residenza, in seguito a pubblicazione di avviso pubblico. L'Assistente Sociale provvede alla valutazione in relazione al livello di autonomia del soggetto, del supporto della rete sociale e delle condizioni socio-economiche sulla base dei criteri precedentemente definiti dal Distretto. Ciascun Comune provvederà a stilare una graduatoria sulla base dei punteggi assegnati, da approvare con determinazione dirigenziale.

Per gli utenti beneficiari del Servizio, si procederà alla redazione del piano assistenziale individualizzato (PAI) concordandone i contenuti con il richiedente e/o con i suoi familiari. Nel PAI saranno individuate ed assegnate le ore di servizio da erogare per ogni utente.

Le modalità di gestione che si intendono utilizzare sono quelle previste dalla procedura relative al Decreto Legislativo 50/16 e succ. mod. ed integrazioni, mediante le ditte accreditate all'Albo Distrettuale.

Il coordinamento del servizio dovrà essere affidato ad un Assistente Sociale interno alla ditta che si occuperà di erogare il servizio. Il coordinatore svolgerà anche una funzione di raccordo interno (operatori-utenti) ed esterno (equipe cooperativa - servizio sociale professionale).

Saranno, altresì, previste azioni di verifica e di monitoraggio da parte del coordinatore e del referente comunale in maniera congiunta, al fine di verificare l'effettiva incidenza positiva dell'intervento sull'effettivo bisogno dell'utente. Inoltre sarà opportuno verificare il mantenimento nel tempo delle autonomie iniziali dell'anziano ed altresì il miglioramento della condizione socio-assistenziale rispetto a quella iniziale.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali Comune	13	0	14
Assistente Sociale coordinatore	0	1	1
Operatori OSA per ass. domiciliare	0	4	4

6. *PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)*

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE – 1^ ANNUALITA'

N. Azione 05 - Titolo Azione: **SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente sociale coordinatore	1	2 ore settimanali per 52 settimane	€ 20,22	€ 2.102,88
Assistente domiciliare (OSA)	4	14 ore settimanali ciascuno per 52 settimane	€ 18,02	€ 52.474,24
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				**€ 54.577,12**
SPESE DI GESTIONE E SICUREZZA				
Ai sensi dell'art. 15 della L.R. n° 4/96 come modificato dall'art. 21 della L.R. n° 22/96 gli oneri di gestione rappresentano la parte economica su cui le Ditte potranno praticare la percentuale di ribasso, stante le spese la retribuzione del personale è un costo incomprimibile di cui alla circolare n° 8/96 lettera B) comma 6°.Detti oneri di carattere generale ed organizzativi, comprendono le seguenti voci di spesa a carico della Ditta aggiudicataria: commercialista per compilazione buste paga, spese telefoniche, assicurazioni varie per gli operatori, rimborso spese di carburante, acquisto materiale di consumo (cancelleria, cartucce, toner, ecc.), materiale di sicurezza inclusi DPI (guanti e mascherine), ecc	Calcolate al 5 %			€ 2.728,85
Subtotale				**€ 57.305,97**
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)	IVA Al 5%			€ 2.865,30
Subtotale				**€ 60.171,27**
TOTALE				**€ 60.171,27**

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento ***N. Azione** 05* **-** **SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI – Annualità 2021**				
FNPS	**3 € per abitante**	**Compartecipazione utenti**	**Cofinanziamento[5]**	**Totale**
€ 60.171,27				**€ 60.171,27**

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) ……

……

☐ X Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*): per lagestione si prevede di utilizzare la procedura relativa al Decreto Legislativo 50/16 e succ.mod. ed integrazioni

FORMULARIO DELL'AZIONE

6. NUMERO AZIONE ***2. TITOLO DELL'AZIONE***

AZIONE N. 06	PIANI PERSONALIZZATI E INDIVIDUALIZZATI PER DISABILI

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUF.	PERSONE DISABILI	ANZINI NON AUTOSUF.	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE (SERVIZI PER DISABILI)	Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			X			

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

Nell'ambito dei comuni afferenti al DSS33, si rileva la presenza di numerosi soggetti che per la loro condizioni sono stati riconosciuti disabili gravi e/o gravissimi. Nello specifico, allo stato, risultano n. 115 circa persone affette da disabilità gravissima e n. 170 circa persone riconosciute disabili gravi, di quest'ultimi circa 40 sono minorenni. Tali dati, descrivono parzialmente l'incidenza della problematica, in quanto si riferiscono ai soggetti che hanno presentato istanza per l'accesso ai benefici previsti per il target d'utenza.

L'azione rientra tra i LIVEAS e si incardina inoltre negli obiettivi strategici previsti per la programmazione del piano di zona 2021.

Le attività previste sono finalizzate a garantire risposte ai bisogni della persona disabile e del proprio nucleo familiare, attraverso interventi per l'integrazione nell'ambito del contesto di vita del beneficiario. Attraverso un approccio globale e unitario si prevedono cinque ambiti di intervento:

1. socio-sanitario
2. integrazione scolastica
3. integrazione socio-economica
4. inserimento ed integrazione sociale (tempo libero, sport, cultura, ecc)
5. servizi alla persona

Gli interventi saranno implementati a seguito di una valutazione multidimensionale del bisogno e la stesura di un progetto personalizzato, redatto in modo congiunto in sede di UVM. Si precisa che le prestazioni di cura, riabilitazione e ogni altro intervento di natura sanitaria, sarà a carico del SSN, mentre gli interventi di natura socio assistenziale saranno garantiti con le risorse afferenti la presente azione.

Gli obiettivi che l'azione intende perseguire saranno:
- sostegno e acquisizione di maggiore autonomia;
-promozione e sostegno dell'integrazione sociale;
-mantenimento delle abilità di base;
- potenziamento dell'empowerment;
- supporto al caregiver familiare;
- miglioramento della qualità della vita.

I destinatari dell'intervento sono i cittadini residenti nei Comuni del DSS33, maggiorenni e minorenni in possesso del riconoscimento e/o della condizione di disabilità prevista dall'art. 3 L. 104/92, considerato il budget a disposizione ed in ragione dei criteri di valutazione di seguito rappresentati.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Nella fase della definizione del progetto individualizzato dovranno essere coinvolti il diretto beneficiario e la sua famiglia, oltre che le figure professionali appartenenti all'UVM per le rispettive funzioni di competenza. Verrà data centralità alla persona attraverso la modalità di valutazione multidimensionale.
Il Comune capofila del DSS33, predisporrà il bando per l'accesso al beneficio, specificando la distribuzione delle risorse ad ogni comune (vedi di seguito).
In riferimento alle risorse economiche disponibili per la realizzazione della presente azione, si prevede di stilare una graduatoria dei soggetti che presentano istanza per l'ammissione al beneficio. I criteri per l'attribuzione del punteggio saranno di seguito riportati.
Per ogni Comune del DSS33, una volta redatta la graduatoria, sarà individuato il budget da destinare alla implementazione dei piani personalizzati, secondo il seguente criterio oggettivo:
budget totale : numero di abitanti totali del DSS33= X
X * N. popolazione residente nel singolo comune= Y (budget a disposizione del comune di riferimento per la realizzazione dei piani personalizzati sulla base della graduatoria redatta).
Non risulta possibile definire a priori le risorse da destinare ad ogni singolo piano personalizzato, in quanto tali risorse sono direttamente proporzionali al bisogno riscontrato e alle prescrizioni dell'UVM.

I criteri per l'attribuzione del punteggio e per la formulazione della graduatoria sono i seguenti:

	CRITERI	DESCRIZIONE	PUNT.
1	Gravità della persona con disabilità	Art. 3 comma 3 Art. 3 comma 1	2 1
2	Presenza di altri sostegni pubblici a carattere economico	Nessuno (esclusa pensione invalidità) Ind. Accompagnamento Assegno per disabili gravissimi	3 2 1

3	Situazione familiare della persona con disabilità, egli vive:	da solo con figli minori con altri familiari disabili e/o anziani con un solo genitore in famiglia numerosa (uguale o più di 4 figli) con entrambi i genitori	5 4 3 2 1 0
4	Condizione abitativa della persona con disabilità egli:	in abitazione in affitto o con mutuo in alloggio popolare in abitazione di proprietà	2 1 0
5	Condizione scolastica o lavorativa della persona con disabilità	Frequenta la scuola Non frequenta la scuola Ha una occupazione lavorativa Non ha una occupazione lavorativa	1 2 1 2
6	Vita sociale della persona con disabilità al di fuori della famiglia	Non ha una vita sociale attiva al di fuori della famiglia; Ha una vita sociale attiva al di fuori della famiglia;	2 1
7	Reddito ISEE del disabile	Reddito da € 0 (zero) a € 4.000,00 Fino a € 6.000,00 Da € 6.001,00 a € 15.000,00 Da € 15.001,00 a € 25.000,00 Da € 25.000,00	4 3 2 1 0
8	Reddito ISEE del nucleo familiare della persona con disabilità	Da € 0 (zero) a € 6.000,00 Da € 6.001,00 a € 14.000,00 Da € 14.001,00 a € 25.000,00 Da € 25.001,00 a € 40.000,00 Da € 40.001,00 a € 60.000,00 Da € 60.001,00	5 4 3 2 1 0

Si precisa che a parità di punteggio precederà il più giovane.

Si prevedono incontri a cadenza periodica (circa 3 mesi) con la partecipazione di tutte le figure impegnate nel progetto al fine di monitorare qualitativamente e in termini temporali il raggiungimento degli obiettivi concordati e fissati nel progetto.

INDICATORI DI RISULTATO:

- Rilevazione del miglioramento della qualità di vita del disabile;
- Accrescimento delle opportunità di inclusione;
- Maggiore sollievo nelle attività di cura e assistenza della famiglia

TEMPISTICA: il piano personalizzato ha la durata di mesi 12.

MODALITA': assegnazione di voucher di servizio pari al valore degli interventi a rilevanza socio-assistenziale previsti dal piano personalizzato, per il loro acquisto presso le ditte accreditate all'Albo Distrettuale. Limite massimo del voucher euro 5.000,00/utente.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)	In convenzione	Totale
Educatori		X	
Animatori		X	
Operatore OSA		X	
Assistenti sociali Comunali (case manager)	x	0	
Figure sanitarie (a carico del SSN)	X	0	
Altre figure previste dal progetto personalizzato			

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

Non è possibile definire l'articolazione del piano finanziario in quanto l'importo di ogni singolo piano personalizzato è determinato dalla valutazione globale e complessiva redatta dall'UVM.
Per ogni Comune del DSS33, una volta redatta la graduatoria, sarà individuato il budget da destinare alla implementazione dei piani personalizzati, secondo il seguente criterio oggettivo:
budget totale : numero di abitanti totali del DSS33= X
X * N. popolazione residente nel singolo comune= Y (budget a disposizione del comune di riferimento per la realizzazione dei piani personalizzati sulla base della graduatoria redatta).

Al fine di garantire una equa distribuzione delle risorse e raggiungere una più ampia platea di beneficiari, si ritiene di dover **fissare l'importo massimo di euro 5.000,00,** quale tetto massimo del budget da impegnare per la realizzazione degli interventi socio-assistenziali previsti dal piano personalizzato. Resta ferma la possibilità, laddove necessario, integrare le risorse finanziarie con fondi afferenti al bilancio comunale.

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento
***N. Azione** 06 -* **PIANI PERSONALIZZATI E INDIVIDUALIZZATI PER DISABILI - Annualità 2021**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[6]	Totale
€ 75.608,88				**€ 75.608,88**

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) ……

……

X Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) Per la gestione si prevede di utilizzare l'erogazione di voucher di servizio per l'acquisto delle prestazioni (come sopra declinato) presso le ditte accreditate all'Albo Distrettuale DSS33.

FORMULARIO DELL'AZIONE

7. NUMERO AZIONE ***2. TITOLO DELL'AZIONE***

AZIONE N. 7	**RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE DSS33**

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUF.	PERSONE DISABILI	ANZINI NON AUTOSUF.	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Rafforzamento struttura distrettuale						

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

Negli ultimi anni il settore dei Servizi Sociali e delle Politiche Sociali ha subito un importante e necessario ampliamento, motivato da nuovi e più complessi bisogni e dalla necessità di far fronte ad una platea sempre più ampia di beneficiari. In conseguenza a quanto sopra sono stati approntati nuovi sistemi di risposta ai bisogni quindi servizi innovativi, nuove prestazioni e più ampi indirizzi di natura socio-assistenziale che hanno incentivato e affinato la programmazione e la relativa progettazione delle azioni e degli interventi.

Tutto ciò ha migliorato l'offerta al cittadino ed ha determinato ricadute positive in termini di benessere collettivo e sociale ma ha anche elevato il carico di lavoro degli uffici sia nella fase di progettazione, sia nella fase dell'attuazione/gestione e rendicontazione.

Negli ultimi mesi il Distretto Socio-Sanitario si è inoltre dotato di un nuovo assetto, la cui governance si basa infatti su tre strutture principali: - Comitato dei sindaci – Ufficio di Piano – Rete Territoriale.

Per quanto sopra ed al fine di supportare in termini operativi il funzionamento del nuovo assetto del Distretto Socio-Sanitario 33, in particolare l'Ufficio di Piano quale struttura tecnico-sociale e amministrativa, la presente azione ha lo scopo di rafforzare e potenziare la struttura distrettuale in conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida per la programmazione del Piano di Zona 2021 approvate con D.P. n.574/GAB (GURS n. 33 del 30/07/2021).

OBIETTIVI GENERALI:
-implementare le risorse umane a supporto dell'Ufficio di Piano distrettuale;
-garantire massima trasparenza e celerità nell'espletamento degli adempimenti e degli incarichi di competenza del distretto (procedure di affidamento, monitoraggio, rendicontazione, elaborazione dati, presentazione di nuovi progetti nel rispetto delle tempistiche, ecc).
OBIETTIVI SPECIFICI:

- Procedere celermente nelle attività di competenza del Distretto (adempimenti amministrativi e tecnico-sociali)
- Monitorare le richieste dei bisogni e dell'offerta dei servizi del territorio;
- Favorire la promozione e l'integrazione dei Servizi Socio Assistenziali con i Servizi Socio Sanitari secondo il modello organizzativo di rete.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il progetto conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida per la programmazione del Piano di Zona 2021 approvate con D.P. n.574/GAB e per le motivazioni sopra esposte ha lo scopo di rafforzare la struttura distrettuale, in particolare l'Ufficio di Piano, così da renderlo più efficiente nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite.

Le risorse impiegate ammontano ad euro € € 37.718,37. Il personale individuato a supporto della struttura distrettuale svolgerà l'attività presso la sede del Comune di Cefalù – Capofila del DSS33.

Gli operatori individuati dal progetto sono:

- 1 collaboratore amministrativo a supporto del Responsabile dell'ufficio di Piano. L'operatore si occuperà delle attività meramente amministrative propedeutiche ed in itinere alla realizzazione dei PDZ, nonché dell'attività di rendicontazione. La risorsa sarà impiegata per 16 ore settimanali per 52 settimane. Totale ore 832.
- 1 Assistente Sociale a supporto dei tecnici (assistenti sociali) che costituiscono l'Ufficio di Piano. Il professionista si occuperà di supportare gli assistenti sociali nella lettura del bisogno, della sua decodifica, di redigere la relazione sociale, della raccolta dei dati e di fornire un supporto nella progettazione. La figura tecnica sarà impiegata per 17 ore settimanali per 52 settimane. Totale ore 884

È previsto l'acquisto di materiale informatico (computer o stampante multifunzione): il budget a disposizione ammonta ad euro 750,00 come da piano finanziario.

Indicatori di risultato

1. Maggiore celerità e rispetto della tempistica/scadenze in materia di programmazione;
2. Riduzione dei tempi per l'implementazione delle azioni progettuali;
3. Conclusione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla liquidazione delle fatture pervenute da parte degli Enti erogatori, entro 30 giorni dal ricevimento;
4. Maggiore e più puntuale attività di monitoraggio con possibilità di approntare interventi correttivi in itinere a beneficio dell'utenza

5. *FIGURE PROFESSIONALI*

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali	13	**1**	**14**
Collaboratore amministrativo	0	1	1
Responsabile Ufficio Piano e Vice Responsabile	2	0	2

6. *PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)*

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE n 07 – ANNO 2021– 1° **ANNUALITA'**				
N. Azione 07 - Titolo Azione: RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE DSS33				
Voci di spesa	**Quantità**	**Tempo ore/mesi**	**Costo unitario**	**CostoTotale**
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente Sociale Liv.d1 (17 ore settimanali per 52 settimane)	1	884	20,22	€ 17.874,48
Collaboratore amministrativo Cat. C. (16 ore settimanali per 52 settimane)	1	832	19,13	€ 15.916,16
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
TOTALE				**€ 33.790,64**
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla *comunicazione, ecc.). Acquisto Materiale informatico (PC o stampante)*	1		€ 750,00	€ 750,00
Subtotale				**€ 34.540,64**
Oneri di gestione 4%	4 %			€ 1.381,62
Subtotale				**€ 35.922,26**
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
IVA 5%	5%			€ 1.796,11
Subtotale				**€ 37.718,37**
TOTALE				**€ 37.718,37**

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento ***N. Azione** 07* **- RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE DSS33 – Annualità 2021**				
FNPS	**3 € per abitante**	**Compartecipazione utenti**	**Cofinanziamento[7]**	**Totale**
€ 37.718,37				**€ 37.718,37**

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) ……

……

☐ **X** Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*): Per lagestione si prevede di utilizzare la procedura relativa al Decreto Legislativo 50/16 e succ.mod. ed integrazioni

FORMULARIO DELL'AZIONE

8. NUMERO AZIONE ***2. TITOLO DELL'AZIONE***

AZIONE N. 8	INCENTIVO PERSONALE UFFICIO PIANO

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

		AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
MACRO ATTIVITA': ACCESSO, VALUTAZIONE PROGETTAZIONE	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI: incentivo del personale dell'Ufficio Piano	FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUF.	PERSONE DISABILI	ANZINI NON AUTOSUF.	POVERTA'	DISAGIO ADULTI

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

Territorio di riferimento: Distretti Socio Sanitario D.33, Comuni di: Cefalù, Pollina, San Mauro Castelverde, Castelbuono, Isnello, Collesano, Gratteri, Campofelice di Roccella e Lascari.
Il D.D.G. n. 1484 del 22/07/2021 dell'Assessorato Regionale della Famiglia ha ritenuto necessario destinare risorse del FNPS 2020 per l'incentivo del personale che costituisce l'ufficio Piano del DSS33, assegnando a tale scopo l'importo di euro 14.664,22.
Con verbale n. 03 del 11/05/2022, il Comitato dei Sindaci ha approvato il disciplinare dell'Ufficio di Piano e la Convenzione; inoltre con determinazione sindacale del Comune Capofila n. 12 del 27/05/2022, sono stati nominati il responsabile e il vice-responsabile del predetto ufficio.
All'art 13 (Composizione dell'Ufficio di Piano) del disciplinare dell'Ufficio Piano, si legge che *"Il Comitato dei Sindaci definisce il fabbisogno di risorse umane quale dotazione organica, in forma stabile e puntuale, dell'Ufficio di Piano.*
Le risorse vanno individuate nel modo che segue:
1) sulla base dell'individuazione di unità di personale da parte delle singole Amministrazioni, delle risorse umane, la relativa qualifica professionale, l'apporto orario su base settimanale:
- Responsabile dell'Ufficio di Piano: Responsabile di Posizione Organizzativa del Comune di Cefalù (apporto orario per 18 ore settimanali);
- Vice Responsabile dell'Ufficio di Piano: Responsabile di Posizione Organizzativa distaccato dal Comune di appartenenza, con il quale mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro (apporto orario per 9 ore settimanali);
- n. 9 Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto con impegno orario non quantificabile e comunque legato alle fasi di programmazione dei servizi ed interventi socio sanitari, compito rientrante

nell'esercizio del proprio mandato istituzionale e professionale svolto per l'Ente Locale con cui si ha il rapporto giuridico di lavoro:
- Comune di Lascari
- Comune di Collesano
- Comune di Gratteri
- Comune di Campofelice di Roccella
- Comune di Isnello
- Comune di Castelbuono
- Comune di Pollina
- Comune di San Mauro Castelverde

Considerato quanto sopra e al fine di garantire gli interventi propri dell'ufficio Piano ed incentivare così la funzionalità e il raggiungimento degli obiettivi, si ritiene opportuno prevedere l'incremento orario e l'incentivo delle seguenti unità di personale:

- Assistenti Sociali in forza presso i comuni facenti parte del DSS33 e che costituiscono l'Ufficio di Piano, come da richiamato disciplinare, per un numero complessivo di 316 ore al costo di euro 24,26/h, calcolato sulla base delle tabelle UCS per il personale degli Enti Locali (unità costo standard) pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e utilizzata già in altre progettazioni a livello nazionale ed europeo.
- Responsabile e Vice-responsabile dell'Ufficio, per un numero complessivo di 313 ore al costo di euro 22,34/h, calcolato sulla base delle tabelle UCS per il personale degli Enti Locali (unità costo standard) pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e utilizzata già in altre progettazioni a livello nazionale ed europeo.

Le ore saranno utilizzate per tutte le attività che riguardano l'Ufficio di Piano previste dalla convenzione e dal disciplinare, in particolare per incentivare le attività di programmazione e progettazione da parte degli assistenti sociali, nonché delle attività amministrative, di coordinamento e di rendicontazione a carico del responsabile e del vice-responsabile.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'azione ha la finalità di potenziare e incentivare il lavoro del personale che costituisce l'Ufficio di Piano. Il budget orario ammonta ad 316 ore/annue a disposizione per la figura dell'assistente sociale e ad 313 ore/annue per la figura del responsabile e vice-responsabile dell'Ufficio Piano. Il costo orario è stato calcolato sulla base delle tabelle UCS per il personale degli Enti Locali (unità costo standard) pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e utilizzata già in altre progettazioni a livello nazionale ed europeo.

Indicatori di risultato

1. Maggiore celerità e rispetto della tempistica/scadenze in materia di programmazione;

3. Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole…)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali Ufficio di Piano	13	0	13
Responsabile Ufficio di Piano	1	0	1
Vice-responsabile Ufficio di Piano	1	0	1

4. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE – ANNO 2021 - 1° Annualità				
N. Azione 08 - Titolo Azione INCENTIVO PERSONALE UFFICIO PIANO				
Voci di spesa	**Quantità**	**Tempo ore/mesi**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e *valutazione, ecc.)* Incentivo personale comunale ASSISTENTE SOCIALE (CAT. D1)		316 ORE/1 anno	24,26 € (UCS)	€ 7.666,16
Incentivo personale comunale RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (cat.C1)		313 ORE/1 anno	22.34 € (UCS)	€ 6.992,42
Subtotale				**€ 14.658,58**
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
TOTALE				**€ 14.658,58**

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento ***N. Azione 08- INCENTIVO PERSONALE UFFICIO PIANO -* 1° Annualità 2021**				
FNPS	**3 € per abitante**	**Compartecipazione utenti**	**Cofinanziamento[26]**	**Totale**
€ 14.658,58				**€ 14.658,58**

7. *SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE*

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ **X** Diretta

☐ Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) ……

……

☐ Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*): Per la gestione si prevede di utilizzare la procedura relativa al Decreto Legislativo 50/16 e succ.mod. ed integrazioni